GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 25 NOVEMBRE — NUM. 275

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma	9	17	32
	Per tutto il Regno	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero di Grazia e Giustizia, del quale trattarono ancora i deputati Pierantoni, Della Rocca, Olivieri Achille, Cavalletto ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Approvò poi senza discussione il bilancio di prima previsione pel 1882 dell'entrata del Fondo per il culto, e dopo osservazioni dei deputati Della Rocca, Alli Maccarani, Pierantoni, Cavalletto, e risposte del Ministro di Grazia e Giustizia e del relatore Melchiorre, il bilancio della spesa della stessa Amministrazione.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 5 giugno 1881:

A cavaliere:

Mazzarolli Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lodi.

Risso Angelo, id. di Novi Ligure.

Siotto Luigi, id. di Oristano, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Urangia Tazzoli Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari.

De Luca Vincenzo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo.

Vallicelli Giuseppe, id. di Padova.

Bernardi Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Piacenza.

Cascione Arcangelo, id. di Oneglia.

Finizia Michele, giudice incaricato dell'istruzione dei processi penali presso il Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Gariboldi Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Como.

Monti Matteo, id. di Ancona, incaricato della presidenza di quel Tribunale di commercio.

Oliveri Michele, giudice incaricato dell'istruzione dei processi penali nel Tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto l'atto verbale del 18 dicembre 1880, con cui il Consiglio comunale di Caserta deliberava domandare la costituzione in Corpo morale dell'Asilo infantile già esistente in Tuoro, frazione di detto comune, non che l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale del 6 dicembre detto anno;

Visti la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua applicazione;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile esistente in Tuoro, frazione del comune di Caserta, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato, e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, il relativo statuto organico, che porta la data del 5 agosto 1881, ed è composto di quarantotto articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 ottobre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **460** (*Serie 3ª*) ***della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1868, n. 4672;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il supplemento mensile dei marinari del corpo Reale equipaggi, imbarcati con la qualità di fuochisti su piroscafi postali nazionali, sarà di lire quindici.

Essi avranno diritto, per il giornaliero mantenimento, allo stesso trattamento dei fuochisti dell'equipaggio proprio dei detti piroscafi.

Art. 2. Le Società di navigazione a vapore saranno dall'Amministrazione della R. Marina rimborsate delle dette spese di trattamento giornaliero, ad ogni trimestre.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° novembre p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 21 ottobre 1881:

Pes Gaetano, capitano commissario, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Cagliari, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 25 ottobre 1881:

Riva cav. Carlo, maggiore medico di riserva, promosso al grado di tenente colonnello medico;

Carta-Erbi cav. Antonio, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe addetto alla fonderia di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 novembre 1881.

Con RR. decreti del 5 novembre 1881.

Canera di Salasco conte Carlo, maggior generale giudice del Tribunale supremo di guerra e marina, esonerato da tale carica;

Brun Alessandro, tenente aggregato di stato maggiore, promosso capitano nel corpo di stato maggiore;

Brunetti Alessandro, capitano del genio, trasferto col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore a datare, per le competenze, dal 16 corrente mese e destinato addetto al comando del corpo;

Famoso Gioacchino, tenente contabile nel distretto militare di Trapani, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Casari Biagio, capitano commissario, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Paoletti Giuseppe, tenente 10° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cacace Alfredo, sottotenente (già nel 32° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Giangrandi Pompeo, tenente nel 4° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio;

Andreani Edmondo, sottotenente nell'11° reggimento fanteria, id. per infermità non provenienti dal servizio;

Comi Francesco, id. nel 62° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento nell'arma di fanteria (62° reggimento);

Mattiuzzi Giuseppe, id. nel 60° id., id. id. id. (60 id.);

Fano Edoardo, capitano di fanteria della milizia territoriale, 2° battaglione, 3ª compagnia, distretto di Milano, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Di Lorenzo-Nicolaci Corrado, id. id. id., 2° id., 4ª id., id. Siracusa, id. id.;

Mazzi Alceo, id. id. id., 1° id., 3ª id., id. Perugia, id. id.;

Sanguigni Gaspare, id. id. id., 2° id., 1ª id., id. Roma, id. id.;

Specchi cav. Alessandro, id. id. id., 1° id., 3ª id., id. Siracusa, id. id.;

Calvino Cesare, id. id. id., 1° id., 2ª id., id. Trapani, id. id.;

Monteforte Luigi, capitano medico della milizia territoriale, 2° battaglione, id. Siracusa, id. id.;

Paoli Castruccio, capitano d'artiglieria della milizia territoriale, brigata Lucca, 2ª compagnia, id. Lucca, id. id.;

Rossignoli Francesco, tenente di fanteria della milizia territoriale, 2° battaglione, 5ª compagnia, id. Firenze, id. id.;

Frosina Giuseppe, id. id. id., 4° id., 1ª id., id. Girgenti, id. id.;

Locatelli Angelo, sottotenente id. id., 1° id., 2ª id., id. Bergamo, id. id.;

Baldi Angelo, id. id. id., 4° id., 1ª id., id. Lucca, id. id.;

Costa Gio. Battista, id. id. id., 3° id., 1ª id., id. Alessandria, id. id.;

Plaisant Gregorio, id. id. id., 1° id., 1ª id., id. Livorno, id. id.;

Petino Achille, id. id. id., 3° id., 3ª id., id. Napoli, id. id.;

Bonsignore Eugenio, id. id. id., 3° id., 1ª id., id. Palermo, id. id.;

Marabini Archimede, stato nominato al grado di sottotenente nella milizia territoriale ed assegnato al 3° battaglione, 2ª compagnia, del distretto di Ravenna, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 3 settembre 1881 che lo nominò a tal grado;

I sottonominati **sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicato:

Ghera Gavino, domiciliato a Sassari, 5° battaglione (Ivrea);

Cavigliotti Bernardo, id. a Roma, 74° id. (Roma);

Fiandesio Felice, id. a Torino, 2° id. (Torino);

Paolucci Adolfo, id. a Rimini, 58° id. (Pesaro);

Cicchelli Cesare, id. a Firenze, 61° id. (Firenze);

Motelli Giuseppe, id. a Milano, 13° id. (Milano);

Cantelli Raffaele, id. a Firenze, 62° id. (Firenze);

Fiorillo Vincenzo, id. a San Michele (Avellino), 95° id. (Avellino);

Vacchieri di Castelnuovo Ernesto, id. a San Remo (Savona), 8° id. bersaglieri (Savona);

Terzano Gio. Battista, id. a Firenze, 61° id. (Firenze);

Fresia Martino, id. a Dronero (Cuneo), 11° id. (Cuneo);

Branca Ermenegildo, id. a Roma, 74° id. (Roma);

Caponigri Giuseppe, id. a Napoli, 87° id. (Napoli);

Gallone Clicerio, id. a Grumello (Cremona), 7° id. (bersaglieri) (Cremona);

Zaccaria Giuseppe, id. a Canna (Cosenza), 18° id. (id.) (Cosenza);

Ballarino Germano, id. a Casale (Alessandria), 7° id. (Alessandria);

Dussio Pietro, id. a Roma, 75° id. (Roma);

Dragotto Antonino, id. id., 76° id. (Roma);
Giannone Angelo, id. a Bari, 97° id. (Bari);
Ferrari Nereo, id. a Teramo, 78° id. (Teramo);

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al reggimento di cavalleria per ciascuno indicato:

Ronga Filippo, domiciliato a Maddaloni, Piemonte Reale (2°);
Montefusco Gennaro, id. Castellammare di Stabia, Guide (19°);
Montis Antonio Raimondo, capitano contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, con domicilio eletto a San Gavino Monreale (Cagliari), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Pescetto cav. Federico, tenente generale, membro del Comitato delle armi di artiglieria e del genio, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° dicembre 1881;
Morcaldi cav. Francesco, maggior generale, membro del Comitato dei carabinieri Reali, id. id. id.;
Rapisardi cav. Enrico, colonnello comandante superiore dei distretti della divisione militare di Salerno, id. id. id.;
Branchi cav. Gio. Battista, id. id. id. di Chieti, id. id. id.;
Locascio cav. Eugenio, id. in disponibilità, id. id. id.;
Garneri cav. Giuseppe, tenente generale a disposizione, nominato membro del Comitato delle armi di artiglieria e del genio;
Marini cav. Pietro, tenente colonnello nel 22° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termine di legge può competergli;
Demarchi cav. Sante, maggiore nel distretto militare di Cremona, id. id.;
Roveda cav. Pietro, id. id. di Orvieto, id. id.;

I sottonominati **capitani** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termine di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Forlani Contardo, 37° fanteria;
Ducimetiere cav. Andrea, 45° id.;
Scapini cav. Giuseppe, 68° id.;
Parmoli Giovanni, 68° id.;
Trapassi cav. Giovanni, distretto di Aquila;
Menegozzo Camillo, 45° fanteria;
Bellisario Michele, 24° id.;
Susini Enrico, 65° id.;
Giardina cav. Pietro, 68° id.;
Betti Pilade, 68° id.;
Cosci Carlo, 35° id.;
Randaccio cav. Ignazio, 9° id.;
Montolivo cav. Gustavo, stabilimenti militari di pena;
Benini cav. Paolo, 20° fanteria;
Bertolini Leopoldo, 54° id.;
Lebano Gennaro, aiutante maggiore in 1° nel distretto Gaeta;
Mulas cav. Pietro, id. id. Pavia;
Frattola cav. Serafino, 48° fanteria;
Farina cav. Cesare, 16° id.

I sottonominati **tenenti** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria, che a termine di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Conteri Egidio, nel distretto militare di Aquila;
Rolandi Giovanni Battista, id. Avellino;
Roviglio Pietro, id. Avellino;
D'Alessandro Gaetano, id. Bologna;
Pierantoni Luigi, id. Chieti;
Castelnuovo Pietro, id. Forlì;
Felci Carlo, id. Macerata;
Icard Alessandro, id. Macerata;
Celentano Michelangelo, id. Salerno;
Monti Caralampio, id. Milano;
Accotto Domenico, 66° fanteria;
Tavazza Paolo, 68° id.;
Billi Natale, 68° id.;
Sommi Battista, 7° id.;
Ascari Eliseo, 11° id.;
Marone Nicola, 37° id.;
Montani Vincenzo, 37° id.;
Vercellini Pietro, 50° id.;
Torrigiotti Lorenzo, 50° id.;
Rossi Pasquale, 65° id.;
Rovelli Carlo, 24° id.;
Boveri Domenico, 63° id.;
Massiotta cav. Giuseppe, distretto di Como;
Cetti Angelo, 34° fanteria comandato al distretto di Como;
Correale Salvatore, distretto di Bari;
Torricelli Michele, 6° fanteria;
Sanguigno Giuseppe, distretto di Sassari;
Garnier Giuseppe, id. Potenza;
Craveri Antonio, stabilimenti militari di pena;
Rispo Filippo, 15° fanteria;
Tarantola cav. Giovanni, 16° id.;
Nuvoli Giovanni, 16° id.;
Faccenda Giuseppe, stabilimenti militari di pena;
Viano cav. Michele, distretto di Pavia;
Penzotti Gioacchino, 7° bersagl. comandato al distretto di Pavia;
Sereno Pietro, 69° fanteria;
Sala Annibale, distretto di Lodi;
Rosso Giuseppe, 47° fanteria;
Gai Secondo, distretto di Benevento;

Gli **ufficiali** qui appresso nominati sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Della Corte cav. Bernardo, colonnello comandante la legione carabinieri Reali di Napoli;
Amati Sanchez cav. Francesco, id. id. di Roma;
Ferrè cav. Leopoldo, tenente colonnello id. (legione Milano);
Pellegrini cav. Giuseppe, id. id. (id. Piacenza);
Lallai-Simbola Giovanni, capitano id. (id. Verona);
Del Punta Bartolomeo, id. id. (id. Milano);
Paoli Cesare, id. id. (id. Bari).

Gli **ufficiali** qui appresso nominati sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Veglio di Castelletto cav. Giovanni, colonnello comandante il reggimento di cavalleria Guide (19°);
Re cav. Ludovico, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, in seguito a sua domanda;
Lodrini cav. Emilio, maggiore nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), id. id;
Campini cav. Giuseppe, capitano id. id. (10°), id. id;
Colvara Alessandro, id. id. Nizza (1°), id. id.;

Ferrari Gaetano, id. id. Aosta (6°), id. id.;
Savio Giuseppe, id. nell'arma di cavalleria, maestro d'equitazione al 3° artiglieria, id. id.;
Perassi Giovanni, tenente nel reggimento cavalleria Aosta (6°), id. id.;
Costamagna Giovanni, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Piacenza), id. id.;
Carbonero Giuseppe, tenente veterinario nel reggimento cavalleria Foggia (11°), id. id.;

Marsura Giulio, capitano nel reggimento cavalleria Lodi (15°), collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Arici Giuseppe, id. id. Genova (4°), id. per sospensione dall'impiego;

Barzacchi Alfredo, tenente id. Lucca (16°) in aspettativa per riduzione di corpo a Livorno, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;

Bottari Antonio, sottotenente veterinario nel 9° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ferrero Giuseppe, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Ferrari Cesare, id. id. (id. Piacenza), id. id.;

Buonaccorsi Edmondo, id. nel 16° fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei Reali carabinieri (1° turno);

Vercelli Giovanni, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);

Italia Giuseppe, tenente nel 25° fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);

Fois Angelo, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);

Maffioli Giovanni, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;
De Luca Giuseppe, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 9 novembre 1881:

Tognetti Giulio, sottotenente nel 2° reggimento bersaglieri con domicilio eletto a San Martino dell'Argine (Mantova), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

I sottonominati **capitani** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termine di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Fissore Solaro di Montaldo cav. Paolo, applicato al corpo di stato maggiore, divisione di Genova;
Dall'Aglio cav. Nazzaro, distretto di Brescia;
Curti cav. Faustino, aiutante maggiore in 1° al distretto di Mantova;
Gili cav. Andrea, id. id. Vicenza;
Galli Gio Battista, 21° fanteria;
Sardi Francesco, 22° id.;
Roero cav. Evaristo, aiutante maggiore al distretto di Alessandria (per quello di Casale);
Mazzoni cav. Enrico, distretto Alessandria;
Guidetti cav. Giuseppe, id. Cuneo;
Ottini cav. Lodovico, 59° fanteria;
Sabbatini cav. Tebaldo, 7° bersaglieri;
Sini cav. Silvio, distretto di Lucca;
Zaccagnini cav. Dario, id. id.;

I sottonominati **tenenti** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termine di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Glisenti Giovanni, distretto militare di Modena;
Avagnina Antonio, 18° fanteria;
Nasi Giorgio, distretto di Catanzaro;
Neri Torello, distretto di Brescia;
Urcinoli Alfonso, 22° fanteria comandato al distretto di Brescia;
Gambini Giovanni, distretto di Lecco;
Carta Giovanni, id. Cagliari;
Mascardi Giuseppe, id. Vicenza;
De Masini Luigi, 29° fanteria;
Conso Giovanni Battista, 21° id.;
Giulio Bernardino, 21° id.;
Gasti cav. Bartolomeo, 22° id.;
Bianchi Achille, 43° id.;
Falabrino cav. Gerolamo, 3° bersaglieri comandato al distretto di Alessandria per Casale;
Sozzani cav. Stefano Gerolamo, distretto di Alessandria;
Rava Giovanni Battista, id. id.;
Bagnati cav. Pietro, id. Cuneo;
Lanfranco Bartolomeo, id. Mondovì;
Guidi Napoleone, id. Padova;
Bassi cav. Ignazio, id. Venezia;
Colletto Giovanni Battista, 7° bersaglieri comandato al distretto di Venezia;
Astolfi Achille, distretto di Treviso;
Ruggiero Ignazio, 1° fanteria;
Bonazza Antonio, 60° id.;
Dutto cav. Bartolomeo, 7° bersaglieri;

Pagnini cav. Gio. Battista, tenente colonnello comandante il distretto militare di Ravenna, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termine di legge può competergli, a datare dal 1° dicembre 1881;

I sottonominati **capitani** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Arnò cav. Secondo, distretto Ascoli Piceno;
Giacomelli cav. Enrico, id. Siena;
Sansoni Gio. Battista, id. Teramo;
Roges Giovanni, id. Verona;
Nastruzzi cav. Vittorio, id. Voghera;

I sottonominati **tenenti** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Marucco Giovanni, 25° fanteria comandato nel distretto di Bari;
Ligalupo Giov. Battista, 72° id. id. id. Genova;
Davico Francesco, distretto di Milano;
Basso cav. Francesco, 44° fanteria comandato nel distretto di Monza;
Toscano Carlo, distretto di Parma;
Ghilardi Biagio, id. di Perugia;
Divizia Marcello, 9° fanteria comandato nel distretto di Pinerolo;
Re Andrea, distretto di Siena;

Hueber Raffaele, 18° fanteria comandato nel distretto di Taranto;
Colombino Vittorio, distretto di Torino;
Cassetta Giuseppe, id. di Palermo;
Marengo cav. Giuseppe, 63° fanteria;

Brozzoni Teodoro, capitano (già nel 56° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in servizio effettivo e destinato al 65° fanteria;
Lamberti cav. Nicolò, maggiore distretto Perugia, promosso tenente colonnello e nominato comandante il distretto militare di Ravenna;

I sottonominati **tenenti** di fanteria sono promossi capitani:

De Giorgis Pietro, distretto di Ascoli Piceno, destinato al distretto di Ascoli Piceno;
Mendia Odoardo, 6° bersaglieri, id. id. Trapani;
Fiore Antonio, 57° fanteria, id. id. Siena;
Gallinati Pietro, 65° id., id. id. Aquila;
Corradini Luigi, 35° id., id. id. Cagliari;
Nani cav. Angelo, 23° id., id. id. Spoleto;
Callegari Giorgio, distretto di Verona, id. id. Verona;
Briola Giovanni, 10° bersaglieri, id. id. Lucca;
Oddino cav. Giov. Battista, 53° fanteria, id. id. Taranto e nominato aiutante maggiore in 1°;
Tibaldi cav. Giovanni, 42° id., id. id. Siracusa;
Carnovali Giuseppe, 77° id., id. id. Lucca;
D'Agenzio Giuseppe, distretto di Orvieto, id. id. Foggia e nominato aiutante maggiore in 1°;
Rolandi Gaetano, 44° fanteria (comandato distretto Mantova), id. id. Cosenza;
Chiardola Modesto, 48° id., id. id. Gaeta e nominato aiutante maggiore in 1°;
Taglieri Lorenzo, 24° id. (comandato distretto Bari), id. id. Teramo;
Vago Cesare, 60° id., id. al 43° fanteria;
Ferrari Carlo, 19° id., id. 20° id.;
Trivellino Giovanni, 1° id., id. 33° id.;
Cocchella Andrea, 1° id., id. 59° id.;
Falchi Giovanni, 58° id., id. 30° id.;
Doneddu Lorenzo, 4° id., id. 37° id.;
Piotti Bortolo, 9° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;
Gamba Pietro, 1° fanteria, id. 29° fanteria;
Sempreamore Francesco, 33° id., id. 39° id.;
Bardini cav. Antonio, 2° id. (comandato al corpo di stato maggiore), nominato applicato al corpo di stato maggiore (comando generale del corpo);
Angiolini Clodoveo, 51° id., destinato al 68° fanteria;
Franciosi Alessandro, 14° id., id. 6° id.;
Parodi Leonardo, 72° id., id. 71° id.;
Mazzotta Luigi, 4° id., id. 16° id.;
Giordano Federico, 31° id., id. 47° id.;
Florelli Ignazio, 47° id., id. 48° id.;
Macchi Francesco, 32° id., id. 30° id.;
Geronimi cav. Giuseppe, 61° id., id. 62° id.;
Visani Angelo, 55° id., id. 54° id.;
Minetti Giacomo, 28° id., id. 76° id.;
Varisco Francesco, 47° id., id. 12° id.;
Serventi Virgilio, 17° id., id. 35° id.;
Piva Carlo, 18° id., id. 17° id.;
Magno-Oliverio Anselmo, 67° id., id. 68° id.;
Venchi Carlo, 35° id., id. 36° id.;
Lanfranchi Ferdinando, 40° id., id. 9° id.;
Bordiga Costantino. 31° id., id. 77° id.;
Gusberti Scipione, 7° battaglione alpino, id. 9° id.;
Galli Pietro, 65° fanteria, id. 20° id.;
Romani Giuseppe, 72° id., id. 49° id.;
Armici Camillo, 61° id., id. 76° id.;
Bozzoni Angelo, 2° battaglione istruzione, id. 22 id.;
Pazzi Pietro, 64° fanteria, id. 24° id.;
Biagi Secondo, 63° id., id. 64° id.;
Serpieri Ciro, 6° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Guasco Stefano, 48° fanteria, id. 65° fanteria;
Frondoni Lodovico, 46° id., id. 68° id.;
Spechel Enrico, 22° id., id. 21° id.;
Badino Placido, 32° id., id. 35° id.;
Bollo Luigi, 20° id. (comandato alla scuola militare), id. 8° id.;
Marselli Carlo, 58° id., id. 69° id.;
Cardone Francesco, 27° id., id. 28° id.;

Demorri di Castelmagno Adolfo, tenente nel reggimento cavalleria Foggia (11°), promosso capitano nel reggimento cavalleria Genova (4°);
Alberti Alessandro, id. id. Genova (4°), id. id. Piemonte Reale (2°);
Fassina Pietro, id. id. Genova (4°), id. id. id.;
Ruschi Lorenzo, id. id. Savoia (3°), id. id. Vittorio Emanuele (10°);
Meschieri Lodovico, id. id. Guide (19°), id. id. Aosta (6°);
Pugi Rodolfo, id. id. Lodi (15°), id. id. Vittorio Emanuele (10°);
Corradini Giuseppe, id. di cavalleria, aiutante di campo della 5ª brigata di cavalleria, id. continuando nella carica controindicata;
Agnetti Terenzio, tenente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;
Della Rocca cav. Carlo, tenente colonnello (già 55° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego con domicilio a Forlì, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Albini Silvio, tenente nel 7° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Sbigoli Adolfo, sottotenente del 100° battaglione della milizia mobile (Taranto), cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Narbona Matteo, sottotenente di riserva, domiciliato a Firenze, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;
Barello Giuseppe, id. id. id. a Ciriè (Torino), id. id.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1881:

Valcarcel Ermenegildo, scrivano locale di 2ª classe addetto alla legione carabinieri Reali di Bari, collocato a riposo a datare dal 1° novembre 1881.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre 1881:

Fetel Pietro, scrivano locale di 3ª classe, transitato nella 2ª classe a datare dal 1° novembre 1881;

I sottonominati **ex-sottufficiali** con 12 o più anni di servizio sono nominati **scrivani locali** di 3ª classe collo stipendio di lire 1000 a far tempo dal 1° novembre:

Speroni Ettore, ufficio di revisione;
Rossi Raffaele, id. id.;
Fontan Luigi, id. id.;
Cimballi Sebastiano, id. id.;
Netti Carlo, distretto militare di Treviso;
Petitti Giuseppe, id. di Girgenti;
Steffenoni Prosdocimo, Direzione Commissariato di Milano.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 14 e 23 luglio e 13 e 14 ottobre 1881:

Stringher Bonaldo, Montecchi Ferruccio e Colaci Francesco, vicesegretari di 1ª classe, promossi segretari di 3ª classe;

Tutino Vincenzo, nominato vicesegretario di 3ª classe in seguito ad esame di concorso;

Magagnini Arturo e Lanusol Federico, vicesegretari di ragioneria di 1ª classe, promossi segretari di ragioneria di 3ª classe;

Sartorio Francesco, archivista di 1ª classe, promosso ad archivista capo;

Taddei Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe, nominato reggente ufficiale d'ordine di 2ª classe;

Perini Nicola, Ceccherini Alessandro e Grimaldi-Casta Luigi, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe in seguito ad esame di concorso.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 25 ottobre 1881

Negro Lorenzo, Gaipa Salvatore, Casaburi Matteo, Mariotti Giuseppe, Bartorelli Luigi, Tronci Domenico, Franchini Eugenio, Paladini Michele, Garbocci Angelo, Marchetti Nello, Chelotti Ugo e Conti Angelo, ufficiali telegrafici fuori ruolo, sono ripristinati nella pianta della Amministrazione, collo stipendio normale di lire duemila.

Con Ministeriale decreto del 1° novembre 1881:

Bianco Domenico, commesso, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Direttoriale decreto del 1° novembre 1881:

Teresò Francesco, già fattorino, nominato usciere con annue lire novecentosessanta.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Piacenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 dicembre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 20 novembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore e direttore della Scuola di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto suddetto, è aperto il concorso per esame.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 24 marzo 1882, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme con la domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, 24 novembre 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Anatomia patologica *vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di *Anatomia patologica* presso la R. Università di Sassari, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possono essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 20 marzo 1882.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 18 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

Avviso di concorso.

Essendo da conferire due posti di alunni assistenti nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, s'invitano coloro che intendono concorrervi a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del quindici dicembre p. v., le loro domande in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le Biblioteche del Regno, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire senza remunerazione veruna per tutto il tempo che durerà l'alunnato. E se il loro numero superi quello dei posti, questi saranno conferiti ai migliori tra gli aspiranti stessi, che sosterranno un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo, in conformità dell'articolo 62 del citato regolamento.

Roma, 19 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

Estratto del regolamento 20 gennaio 1876, n. 2974.

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori di assistenti è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni.....

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà per i candidati ai posti superiori in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo.....

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle 35 Obbligazioni da lire 500 di capitale cadauna della ferrovia Pontebbana, passate a carico dello Stato in forza dell'articolo 15 della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, numero 3181, concernente il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e comprese nella sesta estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 21 novembre 1881 (in ordine progressivo):

1104	2737	3001	3658	6517	7087	7509
7943	10425	12531	15842	16970	17031	17210
18849	21498	22019	24038	26167	27923	27968
30719	30725	31150	34306	34919	36793	37902
39876	40571	41681	45344	49968	50130	50666

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1881 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1882 dietro il deposito delle Obbligazioni corredate delle 18 cedole (*coupons*) non mature al pagamento, segnate coi numeri 18 al 35 inclusivi, mediante mandati che da questa Direzione Generale saranno rilasciati a favore dei presentatori, pagabili esclusivamente nel Regno presso:

La Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma; e

Le Tesorerie provinciali di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Roma, 21 novembre 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che avendo il governo del Transvaal (Africa Meridionale) chiusi tutti i suoi uffici, i telegrammi per quelle località possono essere spediti soltanto per posta da Newcastle (Natal).

Roma, 23 novembre 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Dublino annunzia che venne segretamente distribuito un nuovo manifesto dei capi della *Land League*. Questo documento, che fu sparso per tutta l'Irlanda, raccomanda che si eserciti una pressione estrema onde impedire ai fittavoli di pagare gli affitti o di rivolgersi alla Commissione del *land act*. Si chiede che tutti i fittavoli si uniformino al manifesto: *nessun fitto*, ed asserisce che con questa resistenza passiva essi, in ultima analisi, otterranno concessioni assai più importanti di quelle che possa loro accordare la *Land Court*.

Sir Richard Cross, in un discorso ai suoi elettori del South-West Lancashire, accusò l'amministrazione del sig. Gladstone di permettere che continui la *Land League* perchè ne vengano agevolati i suoi progetti legislativi. Il governo, secondo il signor Cross, ha interamente sbagliata la via di risolvere il problema irlandese. Crede il signor Cross che, se si tornassero ad interrogare gli elettori, il loro voto sarebbe affatto diverso da quello dell'anno passato. I fittavoli inglesi, a giudizio suo non ritrarranno benefizi dalla legislazione che fu loro promessa e, ad essere esaminate seriamente, le parole del signor Gladstone sopra questo argomento non significherebbero nulla.

Parlasi nuovamente a Berlino della nomina probabile di un vicecancelliere. Secondo una corrispondenza della *Kölnische Zeitung*, la voce non sarebbe senza fondamento, anzi la pubblicazione di questa nomina sarebbe prossima. Credesi che la scelta del principe di Bismarck cadrà sul conte di Hatzfeld, che ebbe già la direzione provvisoria del ministero degli affari esteri.

Il progetto relativo alla domanda di fondi per la incorporazione di Amburgo nel territorio doganale venne già presentato al Reichstag. Si tratta di una somma di 10 milioni di marchi, destinata a sopperire in parte alle spese di costruzione delle fabbriche e dei magazzini e le spese di espropriazione volute per trasformare gli attuali stabilimenti di circolazione e di commercio. Il progetto autorizza il cancelliere a contrarre un prestito per questa somma.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che il conte Herbert de Bismarck, figlio del cancelliere dell'impero, è partito per Londra, onde disimpegnarvi l'ufficio di secondo segretario dell'ambasciata di Germania.

Scrivono da Vienna che il Club dei progressisti e quello dei liberali del Reichsrath austriaco, cioè quasi tutta la maggioranza costituzionale di altra volta, si sono definitivamente costituiti in Club unico, sotto il nome di Sinistra riunita.

Questa unione si è fatta col programma seguente:

" Convinti della necessità di ottenere solide basi per una azione parlamentare unitaria e a causa dei pericoli universalmente riconosciuti ai quali è esposta la situazione storica della Germania, che è inseparabile dalle condizioni di esistenza dello Stato;

" Riconoscendo inoltre che la presente politica governativa minaccia l'unità dello Stato, le istituzioni liberali e civilizzatrici e gli interessi nazionali dei tedeschi, nonchè quelli delle altre razze che di concerto coi tedeschi tendono al progresso liberale e civilizzatore,

" I sottoscritti si riuniscono per la protezione di questi interessi politici e nazionali minacciati, in prima linea per

la lotta contro la politica attuale del governo, in Club parlamentare, col nome di Sinistra riunita. „

Secondo gli statuti di questo Club, esso avrà alla sua testa una Direzione di cinque membri, i quali terranno la presidenza successivamente per ordine alfabetico, e, con sei segretari, formeranno l'ufficio.

Direttori vennero eletti i signori De Chlumecky, Herbst, Kopp, Sturm e Tomaszczuk, e segretari i signori Hoffer, Nitsche, Wiesemburg, Dobler, De Jaksch e De Taufferer.

Dopo l'accennata modificazione dell'ordinamento della Sinistra nella Camera austriaca dei deputati, anche l'ordinamento della Destra vi subì delle varianti.

Il 19 corrente, infatti, un certo numero di deputati rappresentanti i paesi tedeschi della Corona, il Voralberg, il Tirolo, Salisburgo, la Stiria, l'alta Austria e la bassa Austria, si sono costituiti, pur mantenendo i principii che essi hanno propugnati finora alla Camera, in “ Club del Centro, „ ed hanno nominato presidente il principe Alfredo di Lichtenstein e vicepresidente il consigliere aulico Lienbacher.

Come risulta dal comunicato che venne pubblicato a questo proposito, si tratta di una nuova riunione indipendente di un certo numero di deputati conservatori i quali finora avevano appartenuto al “ Club del centro destro. „ Il nuovo club conterà probabilmente 38 membri, intanto che 24 rimarrebbero nel Club del centro destro.

Dice il *Vaterland* che la separazione è avvenuta non già per conseguenza di un conflitto cogli altri membri del club, perchè in questo caso sarebbe la minoranza e non la maggioranza che avrebbe abbandonato il Club del centro destro, ma a causa di divergenze di opinioni col presidente del club, conte Hohenwart, divergenze che si sono principalmente pronunciate in questi ultimi giorni.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, nell'annunziare la nomina del conte Kalnocky a ministro degli esteri della monarchia austro-ungarica, dedica all'ex-ambasciatore presso la Corte di Russia un articolo simpaticissimo, nel quale esprime la sua massima soddisfazione di vedere un uomo, dotato di sì grandi capacità diplomatiche, posto a capo del ministero degli affari esteri di uno Stato vicino, in un momento in cui questo paese e la Russia hanno da risolvere parecchie questioni.

Il giornale russo aggiunge che il conte Kalnocky aveva acquistato grande simpatia in Russia e si era creato molti amici.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 22 novembre, che il giorno innanzi il Congresso spagnuolo ha approvato il progetto di legge relativo alla costruzione di una ferrovia da Huesca a Canfranc e del *tunnel* internazionale attraverso i Pirenei.

Il Congresso ha adottato il progetto della Commissione, che differisce da quello presentato dal governo in quanto fissa un termine rigoroso per la costruzione della strada ferrata. I lavori dovranno essere compiuti in sei anni; di più la sovvenzione dello Stato ascenderà a 60 mila franchi per chilometro, ed i materiali da costruzione saranno esenti da diritti doganali.

Immediatamente dopo la promulgazione della legge il ministro degli affari esteri e quello dei lavori pubblici apriranno delle trattative con la Francia per la costruzione del *tunnel* a spese comuni.

La concessione dei lavori e il tracciato della linea dipenderanno dai rapporti degli ingegneri civili e militari che dovranno essere presentati prima di un anno.

La relazione della Commissione del Senato spagnuolo è favorevole al progetto che autorizza il governo a trattare coi creditori esteri relativamente alla conversione generale dei debiti. Credesi che il Senato l'approverà senza indugio, e che nei primi giorni della prossima settimana la legge verrà pubblicata nella gazzetta ufficiale.

Fu annunziato per telegrafo che, come misura di rappresaglia contro la Grecia, la quale ha fatto chiudere gli uffici postali turchi nelle provincie annesse recentemente, la Porta aveva notificato al ministro greco a Costantinopoli la sua intenzione di far chiudere a sua volta tutti gli uffici postali greci che si trovano nelle città turche.

Su questo proposito si telegrafa da Costantinopoli all'*Havas*, in data 22 novembre, che il signor Condurioti, ministro di Grecia, ha comunicato quel giorno alla Porta una nota in risposta a quella che il governo turco gli aveva fatto trasmettere relativamente alla chiusura degli uffici postali greci.

Dopo aver rammentati i fatti e messo in rilievo i motivi allegati dalla Porta in appoggio delle sue risoluzioni, cioè a dire la chiusura dell'ufficio postale turco a Larissa, il signor Condurioti dice nella sua nota che secondo istruzioni avute dal suo governo esso non potrebbe ottemperare alla domanda della Porta, a meno che la misura presa non fosse generale. Il trattamento della nazione più favorita, accordatole mercè i trattati, prosegue il signor Condurioti, pongono in fatti la Grecia sullo stesso piede delle altre potenze, e la Porta, conforme a questo principio, ha dato altre volte alla Grecia, come alle altre potenze, la facoltà di aprire degli uffici postali in Turchia.

La nota aggiunge che il fatto di Larissa non conferisce alla Porta il diritto di usar rappresaglie, perchè la creazione di uffici postali esteri è interdetta in Grecia dalla legge fondamentale del regno, mentre quasi tutte le potenze hanno degli uffici postali in Turchia.

Il signor Condurioti spera in conseguenza che la Porta annullerà la sua prima decisione; in caso diverso esso si vedrebbe obbligato di protestare in nome del suo governo.

Secondo un posteriore telegramma dello stesso giorno, malgrado questa nota, la Porta ha ordinato che gli uffici postali greci di Costantinopoli e di Janina siano chiusi il giorno appresso dalle autorità militari.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24. — Oggi, all'una pomeridiana, Sua Maestà il Re ricevette per la presentazione delle credenziali il signor P. Maurojeny, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Romania in Roma.

Proveniente da Napoli è giunto l'ex kedivé.

Bucarest, 24. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che richiama Kallimaki Katargi dal suo posto di ministro a Parigi, le sue funzioni essendo giunte al termine dal 6 novembre.

Washington, 24. — Un medico, chiamato come testimone, disse di aver visitato Guiteau nel 1876 e di averlo trovato maniaco, specialmente nelle questioni religiose.

Lima, 23. — I chileni arrestarono il presidente del Perù, Calderon, perchè persisteva nelle sue funzioni, benchè destituito. Il ministro degli esteri, Galvez, venne pure arrestato.

Vienna, 24. — Il nuovo ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Kalnocky, dopo prestato giuramento nelle mani dell'imperatore, si recò a far visita all'ambasciatore italiano, conte di Robilant.

Ciò provocò uno scambio di dispacci di felicitazione e simpatia fra i due ministri degli affari esteri d'Italia e di Austria-Ungheria.

Il conte di Robilant è partito stanotte da Vienna per Torino, ove sua madre trovasi ammalata.

Potenza, 24. — Nella causa De Mattia il verdetto dei giurati fu affermativo per la colpabilità. Tutti tre gli imputati furono arrestati.

Parigi, 24. — La Commissione pel trattato di commercio fra la Francia e l'Italia approvò 18 articoli sopra i 20 contenuti nel trattato stesso, riservò due articoli relativi alle ratifiche ed alla durata del trattato e decise di udire lunedì il ministero. Esaminerà quindi le tariffe annesse al trattato stesso e nominerà il relatore in una delle sue prossime sedute.

Parigi, 24. — Dei due articoli riservati dalla Commissione che esamina il trattato di commercio franco-italiano, il primo è relativo alla valutazione degli oggetti colpiti alla loro entrata da un diritto *ad valorem*, il secondo è relativo alla durata del trattato.

La Commissione si aggiornò a lunedì per chiedere spiegazioni al ministero sui due articoli ed esaminare gli articoli del trattato del 1864 non introdotti nel nuovo.

Parigi, 24. — *Senato*. — Griffe presenta la proposta che stabilisce le condizioni dell'eleggibilità per i senatori inamovibili. È rinviata alla Commissione.

Approvansi progetti d'importanza secondaria.

Vi sarà seduta martedì.

Camera. — Allain-Targé presenta i crediti del 1882 per la spedizione in Tunisia e per la creazione dei nuovi ministeri.

Discutesi l'elezione di Bocher.

Mons. Freppel rivendica pel clero i diritti degli altri cittadini. Dice che il clero ha anche il diritto di raccomandare ai fedeli, dalla cattedra, di recarsi a votare per adempiere i loro doveri verso la patria.

Parecchi deputati della sinistra protestano. Il ministro dell'interno dichiara che il governo non può restare indifferente riguardo a dottrine che implicano l'ingerenza del clero nelle elezioni. Il governo intende assolutamente che il clero tengasi strettamente nei limiti del Concordato. Intende pure di servirsi di tutti i mezzi legali onde imporre al clero il rispetto della legge e della Costituzione. (*Applausi*)

L'elezione di Bocher è annullata per mene clericali con 402 voti contro 93.

Il *National* racconta una conversazione di Chanzy con Gambetta. Questi dichiarò che la politica estera della Francia non può cambiare. La Francia deve restare in buoni rapporti con tutte le potenze. Ma sulla politica interna Gambetta crede che le ultime elezioni indichino che il paese esige un'azione più accentuata contro il clero. Chanzy mantiene la sua dimissione da ambasciatore, causa questa politica interna, perchè non gli sarebbe facile spiegarne i motivi all'estero.

Lo stesso *National* dice che l'opinione dominante nella Commissione è di adottare il progetto di trattato franco-italiano come fu proposto dal governo.

Bonn, 24. — Il professore di chirurgia Busch è morto.

Berlino, 24. — L'imperatore passò una buona notte; s'alzò alle ore 8 1|2 di mattina.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura, per informazioni avute da buona fonte, che lo stato dell'imperatore non dà luogo ad alcuna apprensione. Trattasi soltanto di una leggera infreddatura.

Seduta del Reichstag. — Ebbe luogo la prima lettura del bilancio dell'impero. I principali titoli furono rinviati alla Commissione del bilancio. Il segretario di Stato Scholtz fece l'esposizione della situazione finanziaria dell'anno scorso, il di cui risultato è favorevole poichè dà un aumento di 15 milioni pei redditi provenienti dai dazi doganali e dall'importazione dei tabacchi.

L'eccedenza di 38 milioni fu posta a disposizione degli Stati confederati per l'esercizio 1880-81, dopo che l'impero ritenne 130 milioni.

Nel bilancio presente l'avanzo a favore degli Stati confederati è preventivato in 66 milioni. L'aumento dell'imposta matricolare proviene principalmente dall'aumento di 8 milioni per ispese per l'esercito dell'impero.

Richter tenne un lungo discorso contro la politica economica del principe di Bismarck.

Vienna, 24. — Il cardinale di Schwarzemberg parte nella serata per Roma.

Belgrado, 24. — Il cav. Tosi consegnò ieri a Khevelhueler ed oggi al principe le credenziali di ministro plenipotenziario d'Italia in Serbia.

Le elezioni per 11 deputati alla Scupcina sono fissate pel 25 dicembre.

La Scupcina si adunerà al principio di gennaio.

Parigi, 24. — La Camera si è aggiornata a sabato.

Il ministro della guerra prepara un progetto per riorganizzare l'esercito d'Africa.

Ragusa, 24. — Il principe del Montenegro, stante il malcontento della popolazione, destituì il governatore di Podgorizza ed altri impiegati.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova*, del 22 corrente, scrive:

È consolante il vedere come nella nostra Genova si faccia sempre più vivo in ogni ceto della cittadinanza il nobile istinto della beneficenza.

La marchesa Tollot-Lomellinie, testè mancata ai vivi, lasciava erede del suo cospicuo patrimonio (oltre un milione) il nostro municipio, coll'obbligo d'erigere e mantenere con quei fondi un grande Asilo per i bambini d'ambo i sessi, che verrà intitolato dal nome della pia benefattrice.

È vero che dell'usufrutto di questo patrimonio, per disposizione della testatrice, avranno a godere in parte (ci si dice quasi per una metà) alcuni suoi parenti e gente di servizio, *loro vita naturale durante*; ma anche con questi oneri il Municipio potrà fin d'ora annualmente avere a sua disposizione una discreta somma per tosto provvedere alla erezione del nuovo Asilo; ed entrerà poi nel totale godimento del patrimonio man mano che si estingueranno i titolari dei vari legati d'usufrutto.

Per disposizione della testatrice, il nuovo Asilo sarà governato da un proprio Consiglio di amministrazione, i cui membri dovranno essere nominati dal Municipio. Gli esecutori testamentari sono il marchese senatore Giovanni Ricci e l'avvocato Merialdi.

— Altre non meno cospicue elargizioni a scopo di pubblica beneficenza c'è grato registrare, dovute agli eredi del compianto commendatore Rubattino. Le signore: vedova Massone, nata Procurante, Selem Hofer, nata Gavino, Vittoria Marchi, nata Gavino ed il signor Federico Gavino, hanno offerto lire 10,000 agli Asili infantili di Genova; 8000 all'Asilo della Foce; 5000 agli Artigianelli; 5000 all'Istituto dei ciechi.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova, del 28, che gli impiegati, i capitani ed i macchinisti della Compagnia Rubattino hanno rimessa al sindaco perchè fosse distribuita a scopo di beneficenza la somma di lire 1310 40, residuo di una sottoscrizione aperta fra loro per deporre una corona di semprevivi sulla tomba del loro amatissimo capo, il compianto commendatore Raffaele Rubattino.

Il sindaco, inerendo al generoso desiderio degli offerenti, ha stabilito:

Lire 500 agli Asili infantili del Centro, 50 a quello di San Francesco d'Albaro, 50 a quello di San Martino d'Albaro, 50 a quello di San Fruttuoso, 50 a quello di Marassi, 50 a quello di Staglieno, 50 a quello di Foce, 200 al Comitato di beneficenza dei Sestieri, 100 al Ricovero di mendicità, 100 all'Istituto degli Artigianelli, 110 40 all'Istituto della Piccola Provvidenza.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UNA VISITA del Ministro dei Lavori Pubblici in Valtellina

I.

Quella montuosa regione della settentrionale Italia, che si estende dal livello del lago di Como fino alle più eccelse vette delle Alpi coronate di eterni ghiacciai; quella valle che, intersecata ai lati da parecchie valli secondarie, discorre fra duplice schiera di monti, ora ritraendosi in seni, ora sporgendo in promontori, ora presentando strozzature e gole anguste, ora ricreando cogli ampi e pittoreschi bacini, toccando a levante il Tirolo, a mezzodì il Bresciano ed il Bergamasco, a settentrione le terre svizzere, e ad occidente incuneandosi con un delta nel territorio lombardo; questa Valtellina, che ha un'importanza ed una storia sua propria e speciale, può benissimo consolarsi dei presenti e altezzosi silenzi intorno al suo nome, ed alle bellezze e dovizie sue, col ricordo degli egregi che vollero menzionarla e cantarla su metro ditirambico.

“ Trasferitevi nella deliziosa Valtellina! „ diceva il celebre De Müller ad un amico malato di *spleen*. “ Una delle più belle e fruttifere valli del mondo! „ sentenziava monsignor Scotti. “ Regione piena di grani, di bestiame, di nobilissimi vini, di grassa terra e castella „ scriveva il Bottero. “ *Amenitatem et fertilitatem hujus regionis dipingere hoc meum penicillum non valet*; *palmam certe illa inter omnes Europae valles jamdudum obtinuit*, „ scriveva alla sua volta lo Sprecher. E vogliamo lasciare in asso le grandezze iperboliche e le magnificenze impossibili, forse volute da carità smisurata del natìo loco, onde l'abate Quadrio ingemma la sua storia della Valtellina.

Certo è che non parranno esagerate ed interessate le lodi sopra accennate a chi, o calando dallo Spluga a Colico, o toccando Bormio per la monumentale strada dello Stelvio, o staccandosi dal forte di Fuentes per raggiungere Morbegno, si farà a percorrere cotesta regione.

E della fisionomia morale, dello stato economico, delle passate vicende storiche di questo lembo estremo dell'Italia nostra, tornerà agevole qualche conoscenza a chi moverà soltanto l'occhio all'ingiro. A ogni tratto borgate e paeselli e gruppi di casolari con chiese e campanili somiglianti a chioccia vigilante su' suoi pulcini; alte e belle montagne, qua orlate di nevi perpetue, là punteggiate da bianche capanne, qua calve, rigide, impettite, là a chine tondeggianti e flessuose; l'Adda che ora azzurreggia serpeggiando e pur troppo via via tesoreggiando sui colti e tramutando spazi ove avrebbe a ondoleggiar la messe e verdeggiare il prato, in funebre manto di sterilità continua; la Mera che non conosce docilità, ma pure anch'essa dal male fa scaturire il bene, in quanto che feconda lo spirito di consociazione e dà stimolo a gagliarde iniziative private, ad opere di sistemazione e di riparazione che, come disse l'on. Baccarini al banchetto in Chiavenna, allargano il cuore dell'uomo di governo; torri, castelli diruti e tappezzati di edera e di tradizioni che stanno accovacciati sui balzi e paiono minacciar tuttavia cogli intatti merli; rottami di mura edificate ad offesa e difesa che parlano di medioevali conflitti, rammentano feroce battagliar di fazioni, rammentano le gesta degne di poema del ghibellino Corrado Venosta; rottami che ricordano romani, veneziani, tedeschi, spagnuoli, francesi, soldatacci del Papa, difensori di diritti immaginari e portatori di peste vera, milizie ora amiche ora nemiche, affamate sempre, sempre intente a consumare il denaro e in un la pazienza dei miseri abitanti, sempre destinati a testimoniare dell'eccezionale importanza di questi varchi alpini, delle contese fra i potentati pel dominio di questa chiave d'Italia; rottami in cui inciampi spesso dalla valle del Branlio fino alle falde della Spluga, e che ricordano Ludovico il Moro che fugge da Luigi XII, e riceve castighi dovuti al suo appello agli stranieri con susseguente rovina d'Italia; ricordano le sapienti audacie del duca di Rohan, che doveva porgere splendido esempio di difesa d'un territorio montuoso, per mezzo d'un esercito regolare, che doveva precorrere d'un secolo e mezzo i suoi tempi, rispetto all'idea del vero carattere della guerra di montagna, di quella guerra in cui la difesa ha ad essere intimamente connessa e appoggiata all'offesa, in cui le mosse ardite e le sorprese veloci rubano al nemico il vantaggio delle salde trincee e del sopravvento numerico dei battaglioni; ricordano le legioni paesane che un Besta e un Guicciardi e un Robustelli, puntando sull'offesa religione degli avi, affacciando i diritti della patria avvilita, concitando a ribellione gli animi nella valle, gridano al barbaro macello dei protestanti, poi alla difesa della intera Valtellina redenta contro la retica signoria, o per dir meglio, contro il peggiore dei dispotismi; una repubblica povera a contanti e a ideali, una repubblica dannata a far della più schifosa venalità il perno motore della sua politica, una repubblica che mercanteggia e non conosce giustizia, quella che si avrebbe a chiamare primo fondamento dei regni, primo bisogno e diritto dei popoli, primo dovere di coloro che tengon l'ardua missione di governarli. Rottami, infine, che richiamano a tempi non lontani, a rimbombo di artiglierie, fra i più cupi recessi, a corse di volontari su' balzi i più trarupati, ad episodi brillanti durante campagne non felici, a successi di truppe prive del battesimo della caserma e della cresima della disciplina, lì per lì improvvisate, ma cui soccorre la dimestichezza coi

luoghi, la sveltezza del camoscio e la più santa delle armi: amor di patria.

E poichè parliamo dello Stelvio ci sia lecito deplorare che l'onorevole Baccarini, tiranneggiato dal tempo che aveva a sua disposizione per onorare d'una sua visita la Valtellina, non abbia potuto spingersi fin colassù, al triplice confine tra la Svizzera, il Tirolo e la Lombardia. A parte l'*Excelsior* dell'alpinista, che dal suo labbro avrebbero strappato quei giganti di pietra, quelle superbe piramidi di ghiaccio, quegli avvallamenti cupi e quegli sfondi vertiginosi che aiutano la maestà sovrana del pizzo Ortler, è certo che l'onorevole Baccarini, il tecnico insigne, avrebbe portato subito la sua attenzione su un'opera che è una grande vittoria dell'arte sulla natura. E chi sa che col suo pensiero, stancheggiato dal non sempre alacre e proficuo lavoro di molteplici Commissioni, non si sarebbe rivolto con compiacenza alle gite e alle indagini e alle operazioni di dettaglio di quella Commissione di ingegneri che aveva incarico dal governo imperiale di ispezionare nel giugno del 1818 le valli del Branlio e dello Stelvio, e di riferire sulle possibilità di aprirvi una strada carrozzabile, che avesse la pendenza non maggiore del 10 per cento e la larghezza di metri 5, e riuscisse davvero unica e meravigliosa nel suo genere, la più alta strada carrozzabile che potesse vantare l'Europa e forse il mondo? E chi sa che, immerso nella contemplazione di quel monumento dell'ingegneria moderna, di quella strada portentosa che attesta del genio dell'uomo, il quale atterra ogni ostacolo e si spinge innanzi più gagliardo dell'impeto stesso delle valanghe e degli uragani, e pianta il suo vessillo tra una serie di precipizi profondi, di nudità terribili, di scogli verticali, di burroni immensi, di frane e di ombrie spaventose, egli non avrebbe dimenticato le circostanze che l'Austria intraprendeva quell'opera con intendimenti politico-militari, forse credendo eterna la sua dominazione nel Lombardo-Veneto, non avrebbe applaudito a un governo che sa lasciar traccie sì cospicue di sè?

Tornando alle rovine che fermano l'attenzione di chi percorre questa plaga d'Italia, bisognerà studiare molti brulli pendii, molte montagne calve, molti capricci assassini di fiumi e torrenti, e stentata vegetazione cedua e peggiorate condizioni atmosferiche in relazione alla mancanza di quel complesso di dottrine attenenti alle scienze naturali ed alla economia politica e applicate alla conservazione e utilizzazione della foresta. Pur troppo non t'accadrà di veder quivi orma di quella scienza germanica che voleva sacre le selve e sapeva sciogliere il problema: ridurre i boschi agli spazi per essi adattati e cavarne il massimo prodotto, salvando intatto il capitale.

Provvidenze saggiamente economiche, istruzione reale, scienza ed esperienza qui vogliono accorrere in sussidio del bosco; imperocchè traccie dell'arbitrio sfrenato, della cupidigia cieca, della condotta irregolare, del disordine fatale, del pascolo irrefrenato ne trovi a ogni passo. Ministri della più crassa imprevidenza amministrativa, ministri di quella libertà che vorrebbe essere anche arbitrio di fare il male, l'ascia e il fuoco sterminatori si portarono sui quei folti di resinose, su quelle originarie ricchezze copiose, che avevano a considerarsi come patrimonio sacro, come una specie di fedecommesso alle future generazioni. Che se ora, della stretta corrispondenza tra il bosco e gli agenti naturali al contatto con esso, dell'azione cosmica, geografica, meteorologica, climatologica del bosco, delle molte e svariate ricchezze che si intrecciano intorno alla foresta e della necessità di norme rigorose per serbarne inviolato il tesoro, pur troppo si comincia a persuadersi, non è men vero che rattristante spettacolo è questo dei boschi divenuti miseria, mentre erano rivestimento e dovizia della valle.

Espressione di previdenza, branca importantissima del sapere agrario, la scienza forestale oramai si raccomanda all'Italia come una necessità, e la Valtellina, per parte sua, attende al riacquisto dell'onore del manto silvano, non ignorando, per altro, che certe ricchezze si sperdono in un giorno e non si ricuperano che con secoli di pazienza.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	nebbioso	—	11,9	0,0
Domodossola	3/4 coperto	—	10,7	2,9
Milano........	nebbioso	—	9,3	4,7
Venezia......	1/4 coperto	calmo	10,1	3,9
Torino........	3/4 coperto	—	9,1	3,2
Parma........	coperto	—	10,4	3,6
Modena.......	nebbioso	—	10,9	1,8
Genova.......	nebbioso	calmo	15,6	11,6
Pesaro........	coperto	calmo	10,4	2,2
P. Maurizio..	coperto	calmo	12,2	7,2
Firenze.......	nebbioso	—	13,3	3,8
Urbino........	coperto	—	10,5	5,9
Ancona.......	nebbioso	calmo	12,2	7,2
Livorno......	coperto	calmo	16,1	9,0
C. di Castello	nebbioso	—	13,2	— 1,4
Camerino....	1/2 coperto	—	10,6	4,3
Aquila........	1/2 coperto	—	9,6	0,2
Roma.........	3/4 coperto	—	14,2	4,8
Foggia........	3/4 coperto	—	14,7	3,4
Napoli........	sereno	calmo	14,8	10,3
Potenza......	sereno	—	10,8	— 1,5
Lecce.........	sereno	—	15,7	8,3
Cosenza......	sereno	—	13,6	5,3
Cagliari......	coperto	calmo	17,5	8,0
Catanzaro...	sereno	—	13,6	7,8
Reggio Cal...	sereno	legg. mosso	16,3	11,5
Palermo......	3/4 coperto	calmo	17,3	7,9
Caltanissetta	sereno	—	13,0	4,9
P. Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	16,5	11,7
Siracusa......	3/4 coperto	agitato	16,5	10,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 24 novembre 1881.

Pressione decrescente di nuovo sull'Irlanda, sempre alta sull'Europa meridionale; minima (741) al N dell'Irlanda, massima (775) sul Mar Nero. In Italia barometro alquanto salito e livellato intorno a 773 sul continente, a 772 in Sicilia, a 770 in Sardegna.

Stamane cielo coperto o nebbioso sull'alta Italia, media Italia e Sardegna, quasi sereno altrove; venti debolissimi.

Temperatura generalmente aumentata.

Mare agitato e scirocco fresco a Siracusa.

Buon tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,4	772,9	772,3	773,6
Termomet. esterno (centigrado)	4,8	12,2	14,2	9,8
Umidità relativa....	90	74	63	83
Umidità assoluta...	5,83	7,84	7,61	7,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 0	N. 5	N. 1
Stato del cielo........	7. velato	10. coperto	9. quasi coperto	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,2 C. = 11,4 R. | Minimo = 4,8 C. = 3,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 32 1/2	89 27 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 "
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	98 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1180 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	640 "	639 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	500 "
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	624 "	623 50	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	459 "	458 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	910 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	528 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	920 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 "	100 75	—
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 50 cont. - 91 50, 47 1/2 fine.

Banca Generale 639 50 fine.

Banco di Roma 623 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 458 50 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Novembre 1881

6348

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 28 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Casse e riserva				L. 174,178,427 31
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 231,783,473 92	240,782,414 51	253,408,078 98
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 146,409 59		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,202,531 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 12,490,821 29	12,675,664 47	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 184,843 18		
Anticipazioni				» 49,600,311 48
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 149,312,240 10	181,348,273 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,225,390 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,810,642 49	
Crediti *				» 295,607,909 39
Sofferenze				» 5,588,798 14
Depositi				» 534,877,972 63
Partite varie				» 15,776,577 50
			Totale	L. 1,510,386,348 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,067,568 02

* Crediti	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 12,036,889 42	295,607,909 39
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 8,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,433,587 93	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 122,760,526 82	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,513,453,916 65

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 80,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 452,184,178 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,154,577 45
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 58,227,013 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 534,877,972 63
Partite varie	» 203,467,359 67
Totale	L. 1,508,206,101 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,247,815 43
Totale generale	L. 1,513,453,916 65

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 31,680,448 50
Argento	» 52,213,724 27
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 167,252 85
Biglietti consorziali	» 83,358,680 50
Riserva	L. 167,420,106 12
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	» 3,957,501 18
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 73,547 28
Cassa	L. 174,178,427 31

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,722,916	L. 86,145,800 »
da L. 100	1,307,312	» 130,731,200 »
da L. 500	304,173	» 152,086,500 »
da L. 1000	82,515	» 82,515,000 »
Somma		L. 451,478,500 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 23,496	» 587,400 »
da L. 40	» 1,935	» 77,400 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 452,184,178 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 452,184,178 » è di uno a 3 014

Il rapporto fra la riserva L. 167,420,106 12 { la circolazione L. 452,184,178 » e gli altri debiti a vista . » 29,154,577 45 } L. 481,338,755 45 è di uno a 2 875

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2350 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Roma, 21 novembre 1881.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia del pubblico che, dietro istanza dei signori Luigia Pienovi, moglie al signor ingegnere Giovanni Riva, Luigia Pienovi, moglie al cav. Giuseppe Borlasca, e Paolo Canessa, quale padre ed amministratore legale dei beni dei di lui figli Ilario, Paolina, Tito, Ester, Umberto, Achille e Luigi, avuti dal di lui matrimonio colla ora fu signora Teresa Pienovi, tutti residenti in Genova, rappresentati dal sottoscritto procuratore capo Luigi Salvago, per la dichiarazione di assenza del signor Costantino Pienovi fu Andrea, l'ill.mo Tribunale civile e correzionale di Genova, con suo decreto 8 novembre 1881, avrebbe prima ed avanti ogni cosa ordinato di assumere giurate informazioni sul fatto esposto in senso dell'articolo 23 Codice civile.

Genova, li 25 novembre 1881.

6391 LUIGI SALVAGO proc. capo.

AVVISO. 6392

(1ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Giudici del Tribunale civile di Trani.

Domenico Manda, di Molfetta, domanda lo svincolo della cauzione da lui prestata per lo esercizio della carica di notaro, dalla quale cessò per essere stato nominato pretore in Martinara.

Trani, 27 settembre 1881.

NUGNES NATALE proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile a senso della legge 2 *maggio* 1879, *n.* 4900, *testo unico.*

Le signore Petoletti Maria, vedova di Giletti Agostino, Ida moglie al signor Pietro Cantano, Angiolina, moglie al signor dott. Pietro Carrera, rispettivamente dai loro mariti per quanto infra assistite ed autorizzate, e Rosa nubile e maggiorenne sorelle fu Pietro, residenti in Vercelli, nella loro qualità di uniche eredi dell'ora defunto loro zio, notaio Bartolomeo Petoletti, già esercente a Varallo Pombia (tappa di Oleggio), ed a Rive (tappa di Vercelli), intendono presentare, previe le pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni di legge, al Tribunale civile di Vercelli, domanda di autorizzazione a svincolo e conversione della cartella del Debito Pubblico italiano numeri 41730|437030, della rendita di annue lire 60, cauzione prestata per l'esercizio notarile dal titolare notaio Bartolomeo Petoletti, deceduto in Vercelli li sette giugno 1859, come da relativa fede mortuaria.

Vercelli, 20 ottobre 1881.

FERRARIS caus. GIUSEPPE proc. collegiato.

5706

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor cav. dott. Ernesto Battilani, domiciliato e residente in Parma, dispensato dietro sua domanda, con decreto 20 agosto 1881, dall'esercizio della professione di notaio,

Col mezzo del sottoscritto procuratore avv. Francesco Testi, ha presentato oggi stesso ricorso al Tribunale civile e correzionale di Parma per ottenere lo svincolo e tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati nominativi, della rendita di lire cinquanta ciascuno, l'uno alla data di Torino 29 aprile 1863, numero rosso 465294, e l'altro alla data di Torino 1° maggio 1863, n. 268, vincolati entrambi a termini dell'art. 16 della legge 4 agosto 1861 per la malleveria del titolare nella sua qualità di notaio nelle provincie parmensi.

Tanto si notifica in adempimento del disposto dall'art. 38 della legge sul Notariato, 25 luglio 1875, n. 2786.

Parma, 21 novembre 1881.

6385 FRANCESCO TESTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Solmona.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Solmona, nel circondario di Solmona, nella provincia di Aquila.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di dicembre anno 1881, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Aquila l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Pescara ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 48 rivendite, situate nei seguenti comuni o frazioni di comuni: Acciano, Roccapreturo, Anversa, Bugnara, Campo di Giove, Cansano, Castel Vecchio Subequo, Castel di Jeri, Cocullo, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Goriano Valli, Molina, Introdacqua, Pacentro, Pettorano, Pentima, Popoli, Pratola, Prezza, Rajano, Roccacaramanico, Roccacasale, Roccapia, Secinaro, Scanno, Solmona, Badia, Villalago, Vittorito.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . . { Comune . Quint. / Raffinato . „ } 4581 equivalente a L. 245,000

b) Pei tabacchi . { Nazionali Quint. / Esteri. . „ } 225 pel compless. imp. di L. 189,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvisioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3 052 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0 921 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9217.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8217, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 730, ammonterebbe in totale a lire 1730, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Aquila.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . . L. 10,000
In tabacchi id. . . . . . . „ 8,000
E quindi in totale . . L. 18,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Aquila.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 2000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvisione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Aquila, addì 19 novembre 1881.

6376 *L'Intendente*: PALUMBO.

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICAMENTO delle Valli grandi Veronesi ed Ostigliesi

6381

AVVISO.

In presenza di apposita Commissione, effettuatasi oggi l'estrazione annua di n. 40 Obbligazioni, Serie III, n. 40 della Serie IV e di n. 20 della Serie V, Prestito del cessato Consorzio Valli Veronesi, nonchè di n. 30 Obbligazioni, Serie I, Prestito del cessato Comitato di bonifica, ognuna di fiorini 500, e di altre n. 60 del nuovo Prestito Consorziale 1881, ognuna di lire 500, si pubblica qui in calce l'elenco delle Obbligazioni estratte, e si ricorda al pubblico che il rimborso alla pari delle stesse sarà eseguito dall'esattore consorziale Ditta Nob. Trezza in Verona ed in Legnago dal suo rappresentante, col 1° gennaio 1882.

Legnago, li 14 novembre 1881.

Il Presidente: MILONE DI SAMBONIFACIO.

Il Segretario: E. Fiocco.

OBBLIGAZIONI ESTRATTE.

Prestito del cessato Consorzio Valli Veronesi.

Serie III.

10	36	45	54	56	75	87	88	91	129
130	145	158	161	163	169	170	179	192	201
214	223	224	239	256	257	259	265	268	276
321	322	330	348	352	353	375	380	390	396

Serie IV.

4	17	20	25	33	65	73	98	101	105
111	112	130	131	152	173	180	191	197	198
240	243	278	289	301	309	313	314	324	329
330	334	347	354	355	366	389	393	394	400

Serie V.

6	71	75	79	92	111	144	153	179	196
271	280	304	341	344	355	359	362	378	398

Prestito del cessato Comitato di bonifica.

Serie I.

29	58	59	66	105	118	143	171	191	196
219	229	238	283	286	289	296	308	309	316
324	339	344	350	359	368	376	380	384	388

Prestito del nuovo Consorzio di bonificamento.

Emissione 1881.

55	71	360	679	713	785	799	991	1110	1120
1123	1250	1253	1361	1474	1620	1726	1737	1925	1952
1996	2014	2220	2252	2261	2347	2519	2667	2675	2780
2907	2923	3006	3054	3105	3116	3266	3270	3284	3311
3323	3421	3643	3725	3899	4039	4095	4352	4467	4495
4640	4713	4733	4810	4910	4996	5201	5202	5240	5241

SOCIETÀ R. RUBATTINO e C. (Genova)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel 18 dicembre p. v., alle ore 2 pom., presso la sede della Società in Genova, piazza Demarini, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Gerenza sull'avvenuta fusione colla Società J. e V. Florio e C. di Palermo;
2. Relazione sull'esercizio dal 1° luglio 1880 al 30 giugno 1881, e relativa approvazione del bilancio al 30 giugno p. p.;
3. Riparto degli utili d'esercizio e di quelli derivanti dalla liquidazione della cessata Società.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 24 dello statuto potrà essere fatto sino a tutto il dì 8 dicembre prossimo:

a **Genova** alla Cassa della Società.

a **Roma, Firenze e Torino**, alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.

a **Milano** alla Banca di Credito Italiano ed alla Banca Generale.

a **Ginevra** ai signori Bonna e C.

a **Neuchâtel** ai signori Purry e C.

6406 LA GERENZA.

Comune di Genazzano

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 16 dicembre 1881, nel locale della Pretura di Genazzano, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Nel comune di Genazzano.

1. A danno del signor Ascenzi Celestino fu Nicolò, ora Ronzani Marianna di Giovanni — Cantina, porz. pianterra, vicolo della Portella, confinanti Piroli Natalina, Morelli Bernardino e Giumento Clementina, est. ..., sez. ..., part. 217|3, reddito 5 62. Libera — Stalla, porz. pianterra, Porta Romana, confinanti Morelli Andrea, Giumento Clementina, Bezzi Antonio, est. .., sez. .., part. 2503|1, reddito 5 63. Libera. Prezzo di lire 109 78.

2. A danno del signor Camicia Lorenzo fu Giuseppe — Terreno, pascolo olivato, voc. Ara Vendetta, confinanti strada, Cutarelli Antonio e Gionne Mariangela, est. 1 08, sez. 1ª, part. 2221, reddito 8 17, prezzo di lire 25 32. Resp. 1|4 al principe Colonna. Est. 8 17 — Terreno, orto asciutto, voc. Casale, confinanti stradello, Bezzi Arcangelo e fratelli, Romani Maria, est. 0 23, sez. 1ª, part. 3188, reddito 4 79, prezzo di lire 29 66. Libero — Terreno, vigna, vocabolo Roanico, confinanti Morelli Luigi, Spina Albina e Gionne Nicola, est. 1 60 sez. 2ª, part. 1518, reddito 2 13, prezzo di lire 6 60. Resp. 1|4 a Vannutelli Ugolino. Est. 12 11 — Terreno seminativo, voc. Colle Pastore, confinanti strada, Bosca Giuseppe e Camicia Magno, est. 5 10, sez. 2ª, part. 2070, reddito 4 39, prezzo di lire 13 60. Resp. 1|4 alla Confraternita del Santissimo Crocifisso. Est. sc. 13 15 — Stalla, porzione pianterra, via Mandre, confinanti Pelle Giovanni, Confraternita del Confalone e Ascenzi Francesco, est. ..., sez. 2ª, particella 226|7, reddito 3 75, prezzo di lire 26 81. Libera — Casa, porz. 1° piano, vicolo Nuovo, confinanti Marcelli Assunta, Marcelli Giacomo e Cappellania laicale Grana Giuli, est. ..., sez. 2ª, part. 368|3, reddito 6, prezzo di lire 68 60. Libera.

3. A danno del signor Morelli Mariano — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Trigliano, confinanti fosso, Morelli Luigi, De Carolis Luigi e fratelli est. 4 13, sez. 1ª, part. 3014, reddito 32 50, prezzo di lire 201 63. Libero — Casa, porz. a pianterra, via Colonna, confinanti Senni Giuseppe, Brigida, Confraternita del Santissimo Sagramento, est. ..., sez 1ª, part 158|3, reddito 15, prezzo di lire 146 25. Libera — Casa, porz. pianterra e 1° e 2° piano, via della Colonna, confinanti Bosca Ignazio, Senni Giuseppe da due lati, est. .., sez. 1ª, part. 164|1, reddito 22 50, prezzo di lire 219 37. Libera — Casa, porz. 1° piano, via dell'Aquila, confinanti Angelucci Marco, Ascenzi Arcangelo e Sebastianelli Giovanni, est. ..., sez. 1ª, part. 183|1, reddito 18 75, prezzo di lire 182 81 Libera.

Nel comune di Rocca di Cave.

4. A danno del signor Giuliani Felice fu Francesco — Casa, porz. pianterra, via San Nicola, confinanti Onorati Egidi, D'Antonio Egidio e Federici Francesco, est. ..., sez. ..., part. 207|1, reddito 10 50, prezzo di lire 102 37. Libera.

5. A danno del signor D'Uffizi Pietro del fu Antonio — Casa, porzione pianterra e 1° piano intero, vicolo Astricucci, confinanti Maggi Eugenio, Federici Sante e Simeoni Agapito, est. .., sez. ..., part. 66|1, reddito 27, prezzo di lire 263 25. Libera — Casa, porz. 1° piano, via del Colle, confinanti Cappellania di Santa Filomena, Simeoni Gaetano e D'Uffizi Agapito e fratelli, est. .., sez. .., part. 108|2, reddito 30, prezzo di lire 292 50. Libera.

6. A danno dei signori D'Uffizi Pietro, Agapito, Luigi e Gioacchino fu Ludovico — Casa, via del Colle, confinanti Giuliani Mariangela, Ferrari Filippo e D'Uffizi Felice, est. ..., sez. ..., part. 111, reddito 28 50, prezzo di lire 277 87. Libera.

7. A danno del signor Federici Felice fu Francesco, ora Federici Giuseppe — Casa al 1° e 2° piano, Case Cotte, confinanti Federici Angelo, Giuliani Pietruccia e Cappellania di Santa Filomena, est. ..., sez. ..., part. 28|2, reddito 28 50, prezzo di lire 277 87. Libera.

8. A danno del signor Simeoni Andrea fu Pietrantonio — Casa di un vano civ. n. 12, confinanti strada, Simeoni Andrea e fratelli, Simeoni Domenico, est. ..., sez. ..., part. 137|3, reddito 9, prezzo di lire 87 75. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo li 21 dicembre 1881, ed il secondo nel giorno 28 dicembre 1881, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, li .... novembre 1881.

6396 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Si fa noto che resta revocato l'avviso d'asta del giorno 13 novembre corrente per lo appalto della illuminazione a petrolio lungo la cinta daziaria del comune di Napoli e degli uffizi e posti di guardia, con riserva di pubblicarsi un novello avviso d'asta pel detto appalto.

Napoli, 24 novembre 1881.

6397 *Il Segretario*: PASTORE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 dicembre 1881, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico n 73, all'appalto seguente:

Manutenzione degli immobili militari in Verona e sue dipendenze pel triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per l'ammontare complessivo di lire* 204,000, *ripartito in lire* 68,000 *per ciascuna annata.*

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimerid., e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni quindici i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 20,400, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 21 novembre 1881.

Per la Direzione
6390 *Il Segretario*: DURELLI.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Il sindaco di Voghera rende noto che la mattina del 15 andante, alle ore undici, venne pubblicamente eseguita, nanti la Giunta municipale, ed in una sala di questo palazzo comunale, la estrazione di n. 58 cartelle del Prestito di questa Città, stato autorizzato con Regio decreto 31 ottobre 1858.

I numeri estratti sono i seguenti:

Cartelle al portatore N.ri 1059 455 1045 891 439
474 524 658 575 662 895 963 843 449
919 859 1021 591 960 935 518 144 601
159 1049 467 290 530 2 808 830 412
222 792 975 1112 373 987 707 966 10
937 567 115 200 920 629 643 534 785
759 1025 114 330 48;

Cartelle nominative N.ri 159 28 22.

Le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale il 31 dicembre prossimo venturo.

Il valore delle cartelle estratte non presentate all'epoca della loro estinzione rimarrà infruttifero, e cesserà ogni altra responsabilità del Municipio.

Voghera, dalla Residenza comunale, il 16 novembre 1881.

6349 *Il Sindaco*: GALLINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1780)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 dicembre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Frascati, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi dove presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9° in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Frascati.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	1952	2067	Nel comune di Marino — Provenienza dal Monastero delle Domenicane del Rosario in Marino — Podere composto di terreni olivati, vignati, cannetati, a pascolo e ad orto, con casa rurale e diritti di acqua, nelle contrade Pietrara, Valle e Costa Guagnola; in mappa (rustico) sez. I, numeri 1511, 1543, 1544, 1536 rata, 1564 rata e 2050; con l'estimo di scudi 546 01. — Stalla e fienili, in mappa (urbano) ai nn. 1564, 1564 (sub. 1), col reddito imponibile di lire 215 62. — Molino da olio a due macine, due torchi, relativi attrezzi e rispettivi magazzini; in mappa (urbano) ai numeri 2371, 2371 (sub. 1 e 2), col reddito imponibile di lire 200. I detti stabili sono confinanti con la strada Romana, quella della Pietrara, coi beni degli eredi Batocchi, con la proprietà proveniente dal Convento di Sant'Agostino, con Giusti Francesco e con quelli degli eredi Padroni; gravato di canone. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Trinca Pietro	9 26 »	92 60	72,000 »	7200 »	3500 »	17 agosto 1881 II incanto
5	8756	8907	Nel comune di Grottaferrata — Provenienza dai Basiliani in Grottaferrata — Fabbricato con mattatoio, composto di vani 32, sito nel Corso Vittorio Emanuele, ai civici numeri 25 al 32, confinante Antonelli Andrea e Luigi, Cavalletti Fabio ed il Corso suddetto. In mappa n. 1881, reddito imponibile di lire 1185. Affittato	» » »	» »	31,000 »	3100 »	2000 »	21 settembre 1881 II incanto

6345 Roma, addì 15 novembre 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DEL CONVITTO NAZIONALE DI CHIETI

1° Avviso d'Asta.

Si notifica che il giorno 11 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella sala dell'Economato di questo Convitto, avanti il preside rettore, un pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto del vitto degli alunni ed altre persone addette all'Istituto.

Il prezzo stabilito per base d'asta è di lire 1 25 al giorno per ciascun consumatore, a sensi della Ministeriale 16 ottobre p. p., n. 10837.

La durata dell'appalto sarà per quattro anni, a cominciare dal primo gennaio 1882.

La tabella vittuaria con le condizioni dell'appalto è depositata presso l'Economato, ed ognuno è facoltato a leggerla in tutti i giorni dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare, insieme alla domanda su carta da bollo da una lira, una malleveria valevole per lire 8000, oltre al deposito di lire 1400, da effettuarsi presso l'economo dell'Istituto 24 ore prima dell'incanto.

Il detto deposito è fatto tanto per occorrere alle spese di contrattazione e registro, quanto per garantia provvisoria dell'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale sul prezzo superiormente stabilito farà il maggiore ribasso.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento, e scade alle ore 2 pom. del giorno 19 dicembre 1881.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Il contratto sarà definitivo dopo l'approvazione del Ministero.

Chieti, 17 novembre 1881.

Il Presidente del Consiglio rettore del Convitto
PERRICONE.

6340

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Avviso *per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione* per lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Piazza Brembana.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 14 ottobre 1881, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Piazza Brembana, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto per un novennio del predetto spaccio venne deliberato per gli offerti prezzi percentuali di provvigioni a titolo d'indennità di L. 4 20 (lire quattro, centesimi venti) per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di L. 2 10 (lire due e centesimi dieci) per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preindicate percentuali indennità, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi e scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 3 del mese di dicembre 1881.

Dall'Intendenza di finanza in Bergamo, li 19 novembre 1881.

6387 *L'Intendente*: BUNIVA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1782)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dicembre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Sezze, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progress. dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura 4	Superficie in misura legale 5	Superficie in antica misura locale 6	Prezzo d'incanto 7	Deposito per cauzione delle offerte 8	Deposito per le spese e tasse 9	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
1	6348	8648	Nel comune di Norma — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Molino da olio con una sola macina mossa da buoi, con magazzino e corte scoperta e chiesa, di complessivi vani 15, in contrada Sant'Angelo, confinante colla strada, coi beni di Patriarca Domenico e di Mancini Crocifissa, in mappa sez. I, numeri 1271, 1272, 1273 e 1274, estimo scudi 24 41. — Terreno seminativo in contrade Sant'Angelo, Grotta di Sant'Angelo o Lotto il Casino, confinante coi beni del principe Borghese, di Marcelli Costantino, delle sorelle Guarnani, di Rosa vedova Celacchi e di Viani Grasia, in mappa sez. I, numeri 1279, 1282, 1283 e 1284, estimo scudi 1491 83. — Terreno seminativo e pascolivo, soggetto alla servitù di pascolo, ed olivato, in contrade Pedicate di Sant'Angelo, Casa del Marchese, via di Ninfa ovvero Olivetozzi di Ninfa, confinante coi beni del duca Caetani, con quelli della Vaccareccia di Zanchi, di Mancini Luigi, di Marcelli Costantino e colla strada, in mappa sez. I, nn. 1297, 1298, 1654, 1659, 1962 e 22*8, estimo scudi 897 84. Totale estimo scudi 2414 08. Affittati dall'Ente morale a Zaralli Gaetano	16 14 40	161 44	42,444 33	4244 43	3000 »	100 »

Annotazioni — III incanto. Veggasi avviso n. 1633.

6347 Roma, addì 15 novembre 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

Amministrazione provinciale Parmense

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle somministrazioni: 1° della carne; 2° del pane, pasta, riso e farina; 3° delle grasce; 4° dei coloniali; 5° del burro e latte; 6° delle ova e dei polli; 7° dei legumi, verdura, erbaggi e frutta; 8° del cuoio, pelli, chiodi, filo, canapa, scarpe ed altro per calzatura; 9° e del vino rosso, da farsi al Manicomio provinciale in Colorno per il triennio 1882-1883-1884, ad eccezione però della somministrazione del vino rosso, che viene appaltata pel solo anno 1882.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione suddetta fa noto:

Che nel giorno 6 dicembre corrente, alle ore 11 del mattino, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi allo illustrissimo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si terrà pubblico incanto per l'appalto in nove distinti lotti delle somministrazioni suddette, da farsi al Manicomio provinciale in Colorno, per le prime otto durante il triennio 1882-1883-1884, e per la nona, ossia per quella del vino rosso, nell'anno 1882, a norma dei capitolati proposti dalla Direzione del Manicomio provinciale in Colorno, e approvati dalla Deputazione provinciale con sua deliberazione del giorno 18 novembre corrente.

Le provviste per ogni anno sono indicate nel seguente quadro:

Lotto	GENERI		QUANTITÀ annua presunta d'ogni genere da provvedersi durante lo appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE delle somministrazioni per ogni genere	AMMONTARE delle somministrazioni per ogni lotto	DEPOSITO per ogni lotto onde potere offrire all'asta	DEPOSITO definitivo da farsi dall'aggiudicatario
1	Carne di manzo	Quintali	140	120 »	16,800 »	19,820 »	1200 »	3000 »
	Carne di vitello	»	10	140 »	1,400 »			
	Fegato di manzo	»	14	90 »	1,260 »			
	Carne di agnello	»	4	90 »	360 »			
2	Pane bianco	Quintali	660	40 »	26,400 »	31,978 »	1800 »	4500 »
	Pasta nostrana	»	39	47 »	1,833 »			
	Riso	»	70	42 »	2,940 »			
	Pasta uso Genova	»	4	75 »	300 »			
	Farina bianca	»	1 1/2	50 »	75 »			
	Farina gialla	»	10	25 »	250 »			
	Semola	Chilogr.	200	0 90	180 »			
3	Formaggio di grana da grattuggiare	Chilogr.	396	2 20	871 20	6,384 40	300 »	1000 »
	Formaggio da pasto	»	1300	1 50	1,950 »			
	Salume secco	»	150	2 70	405 »			
	Salume fresco	»	150	1 60	240 »			
	Strutto	»	400	1 60	640 »			
	Lardo	»	350	1 80	630 »			
	Limoni	Numero	2500	0 10	250 »			
	Pesce fresco d'acqua dolce	Chilogr.	284	1 »	284 »			
	Tonno all'olio e pesce marinato	»	200	2 40	400 »			
	Baccalà secco	»	900	0 70	634 20			
4	Zucchero	Chilogr.	1215	1 50	1,822 50	7,226 25	300 »	1000 »
	Caffè San Domingo	»	474 1/2	3 50	1,660 75			
	Cicoria	»	358	1 »	358 »			
	Droghe fine	»	48	4 20	201 60			
	Pepe nero	»	48	1 80	86 40			
	Conserva di pomi d'oro	»	150	1 70	255 »			
	Olio d'oliva fino	»	364	2 »	728 »			
	Petrolio americano	»	1000	0 87	870 »			
	Olio d'oliva da ardere	»	200	1 50	300 »			
	Candele steariche	»	40	2 60	104 »			
	Sapone secco	»	400	1 20	480 »			
	Aceto	Litri	900	0 40	360 »			
5	Burro	Chilogr.	450	2 60	1,170 »	2,499 »	200 »	400 »
	Latte	»	8860	0 15	1,329 »			
6	Ova	Ventine	800	1 50	1,200 »	1,500 »	200 »	500 »
	Polli	Numero	200	1 50	300 »			
7	Insalata	al chilogr.	»	0 20	»	3,800 »	200 »	400 »
	Patate	»	»	0 15	»			
	Fagioli verdi	»	»	0 20	»			
	Fagioli secchi	»	»	0 35	»			
	Cornetti freschi	»	»	0 25	»			
	Pomidoro	»	»	0 10	»			
	Spinacci	»	»	0 25	»			
	Sedani	»	»	0 15	»			
	Finocchi	al mazzo	»	0 05	»			
	Cipolle fresche	al centinaio	»	2 »	»			
	Cipolle secche	al chilogr.	»	0 12	»			
	Verze	»	»	0 12	»			
	Aglio	»	»	0 25	»			
8	Scarpe da uomo	Paia	300	5 50	1,650 »	3,349 »	150 »	300 »
	Stivaletti da donna	»	300	4 50	1,350 »			
	Cuoio nostrano	Chilogr.	25	3 80	95 »			
	Suolette	»	15	3 »	45 »			
	Vacchette bianche di 1ª qualità	»	12	6 »	36 »			
	Vacchette bianche di 2ª qualità	»		5 »	30 »			
	Filo canapa del n. 4	»	20	3 »	45 »			
	Filo canapa del n. 6	»		3 40	51 »			
	Chiodi a vite	»	30	1 10	33 »			
	Punte di ferro e tirelli a macchina	»	30	0 50	15 »			
9	Vino rosso	Ettolitri	467	50 »	23,350 »	23,350 »	400 »	1100 »

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'asta depositare nella Cassa provinciale (Cassa di risparmio Parmense) la somma indicata nella penultima colonna e presentare un certificato di moralità.

Si terrà un distinto incanto per ogni lotto, giusta l'ordine e la composizione apparente dal suddetto quadro.

L'asta sarà aperta sul prezzo determinato per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per ogni cento lire sul montare complessivo d'ogni lotto, a numeri intieri, escluse le frazioni decimali.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, nelle forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di ciascun deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 18 dicembre prossimo, e in caso di offerta si procederà ad un nuovo incanto sul nuovo prezzo ridotto, il giorno 30 dicembre prossimo.

I pagamenti dei generi somministrati saranno fatti posticipatamente di bimestre in bimestre.

Sono a carico degli appaltatori le spese tutte di contratto, bolli, copie, tasse di registro e quelle relative alle riscossioni dei pagamenti.

Gli appaltatori dovranno eleggere domicilio in Colorno.

I capitolati relativi agli appalti suddetti sono ostensibili a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale, in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Parma, 21 novembre 1881.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
Avv. B. BASETTI.

6403

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del mese di dicembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Chieti, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nell'ufficio del Genio, in via del Corso, n. 33, primo piano, allo appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870:

Opere occorrenti a completare la sistemazione ed ampliamento della caserma San Bernardino in Aquila, per l'ammontare di lire 62,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni trecentosessanta, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi. I lavori stessi saranno però ripartiti nei due esercizi 1882 e 1883 per l'ammontare annuo di lire 31,000.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 19 settembre 1881, il quale è visibile presso questo Comando locale ed ufficio del Genio militare in Aquila nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi in seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno inoltre esibire i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, o chi per esso, avente l'attestato stesso la data del rilascio non anteriore di due mesi, e col quale si assicuri che l'aspirante all'appalto abbia dato prove di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di opere pubbliche o private;

3° La quietanza della Tesoreria provinciale di Chieti, comprovante di aver fatto presso la stessa il deposito cauzionale di lire 6200 in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata precedente alla quale viene effettuato, oppure le quietanze delle Tesorerie di Roma, Foggia, Campobasso, Teramo ed Aquila, presso le quali può farsi lo stesso deposito cauzionale, come altresì presso le Tesorerie nelle principali città del Regno.

I certificati di cui al numero 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 8 dicembre suddetto.

È obbligatorio per i concorrenti all'appalto di presentare all'officio appaltante le sole quietanze di cui al numero 3, non potendosi dall'ufficio stesso, per speciali circostanze, ricevere depositi (restrizione acconsentita dall'art. 97 del regolamento 4 settembre sopra ricordato).

Gli aspiranti all'appalto sono pure anche in facoltà di presentare le loro offerte, stese nei modi suindicati, alla Direzione dell'arma in Roma ed agli uffici staccati di Foggia, Campobasso, Teramo ed Aquila, dipendenti dal Comando locale, non che presso le Direzioni territoriali del Genio militare nelle principali città del Regno, ma non si terrà alcun conto di queste offerte se non giungeranno ufficialmente a questo Comando prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra specificati.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1881.

Entro 10 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questo Comando per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Chieti, addì 18 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario ff.: CARLO MIALE.

6320

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI POZZUOLI

AVVISO D'ASTA.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, si dovrà procedere nel dì 12 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, in Pozzuoli, nell'officio di Direzione del Bagno penale, innanzi al sottoscritto direttore, od a chi per esso, a pubblici incanti, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto diviso in due lotti, della

Somministrazione delle vacchette o vitelloni, suola e suoletta occorrenti alla calzoleria del Bagno penale suddetto.

1. I lotti sono così divisi:

Lotto primo.

Chil. seimila vacchette o vitelloni a lire 4 90 il chilogramma, lire 29,400.

Lotto secondo.

Chil. 6000 suola di prima qualità a lire 3 60 il chilogramma, lire 21,600.
Chil. 2000 suola di 3ª qualità a lire 3 il chilogramma, lire 6000.
Chil. 1600 suoletta o indianella a lire 3 il chilogramma, lire 4800.

2. La durata dell'appalto si estende dal 1° gennaio al 30 giugno 1882.

3. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

4. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenuti nei capitoli generali, ed in quelli speciali approvati addì 1° maggio 1881 dal Ministero dell'Interno, ed i campioni annessivi, gli uni e gli altri visibili in tutti i giorni, meno i festivi, nelle ore di ufficio presso la Direzione suddetta e le Prefetture di Napoli, Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Perugia e Livorno.

5. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità e peso determinati per ogni lotto, e sarà deliberato a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

6. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, mediante certificato di moralità rilasciato dal sindaco e vistato dal prefetto o sottoprefetto del proprio circondario, e depositare una somma in contanti o in biglietti aventi corso legale equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere.

Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al decimo del montare dell'impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

7. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, e non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 7 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

8. Le dichiarazioni di aver licitato per altri saranno accettate nei tre giorni dopo l'incanto, avvertendo che ove la persona nominata dall'aggiudicatario provvisorio sia fra quelle escluse dal fare offerte, a norma dell'art. 4 del detto capitolato, non sarà accettata, e l'offerta sarà considerata come fatta per proprio conto dall'aggiudicatario provvisorio.

9. Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di centesimi venti per ogni cento lire di prezzo complessivo di ciascun lotto.

10. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio in Pozzuoli.

11. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto e delle copie di esso, nonchè la tassa di registro ed i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

12. Il termine utile a poter presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

13. Al contratto è riservata la superiore approvazione.

Pozzuoli, 20 novembre 1881.

Il Direttore: G. MARINUCCI.

6318

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Novembre 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 19,938,095 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,415,689 44		
	Id. maggiore di 3 mesi	» 651,153 80		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 47,275 62	»	23,796,423 91
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 10,932,925 29
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 379,744 65	5,842,482 36
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 148,235 31	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 144,801 78	
Crediti				» 11,152,293 89
Sofferenze				» 8,693,140 »
Depositi				» 20,140,800 25
Partite varie				» 3,726,534 73
			Totale	L. 99,222,696 36
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 932,127 02
			Totale generale	L. 100,154,823 33

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 »
Massa di rispetto	» 1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 31,413,341 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 30,214,595 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 20,140,800 25
Partite varie	» 4,170,754 65
Totale	L. 98,639,491 57
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,515,331 81
Totale generale	L. 100,154,823 38

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 8,858,797 »
Argento	» 4,058,848 30
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,455 63
Biglietti consorziali	» 6,769,745 »
Riserva	L. 19,689,345 93
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 248,750 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 19,938,095 93

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	145,549	L. 7,277,450 »
da L. 100	75,196	» 7,519,600 »
da L. 200	24,729	» 4,945,800 »
da L. 500	11,190	» 5,595,000 »
da L. 1000	5,886	» 5,886,000 »
	Somma	L. 31,223,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,948	L. 94,948 »
da L. 2	14,899	» 29,798 »
da L. 5	4,175	» 20,875 »
da L. 10	1,885	» 18,850 »
da L. 20	1,251	» 25,020 »
	Totale	L. 31,413,341 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 31,413,341 » è di uno a 2 617

Il rapporto fra la riserva » 19,689,345 93 { la circolazione L. 31,413,341 » e gli altri debiti a vista » 30,214,595 67 } » 61,627,936 67 è di uno a 3 130

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e all'anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 novembre 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

6357

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1881, il giorno 18 novembre, in Napoli,

Ad istanza del sig. Giuseppe Cuomo, domiciliato vico Scaricatoio, n. 1, assistito dall'avv. signor Giuseppe Tavani, procuratore dei signori:

1. Coniugi Maria Sacco e Luigi Variale, questi per l'autorizzazione maritale.
2. Vincenza Sacco e Pittore Vincenzo, questi per l'autorizzazione maritale.
3. Filomena Sacco e Filippo Guida questi per l'autorizzazione maritale.
4. Luigi Sacco fu Antonio.
5. Nicola Sacco fu Antonio.
6. Coniugi Raffaela Fucito fu Antonio ed Antonio Manna fu Raffaele, costui per la debita autorizzazione maritale.
7. Coniugi Vincenzo Cervasio e Vincenza Fucito, il primo per la debita autorizzazione maritale.
8. Coniugi Giuseppe Molinello e Maria Fucito fu Domenico, il primo per l'autorizzazione maritale.
9. Raffaela Fucito fu Domenico vedova di Giovanni Milo.
10. Luigia Fucito fu Domenico vedova di Andrea De Rosa.
11. Raffaele Cozzolino fu Nicola.
12. Carolina Fucito fu Nicola e Michele Tufani, questi per la debita autorizzazione maritale.

Per virtù di sentenza del Tribunale di Napoli, pubblicata dalla terza sezione nel dì 12 decorso ottobre, munita di clausola provvisionale, vengono citati, mediante questi pubblici proclami, i seguenti attori originarii che istituirono contro il Conservatorio della Nobile Arte degli Orefici giudizio pel disciolto Monte Giacomo Fucito; si citano pure i seguenti interventori nel giudizio medesimo, per le provvidenze di cui appresso:

Attori originari.

1. Basso Ferdinando.
2. Basso Rosa e Gaetano Rocco, questi per la maritale autorizzazione.
3. Basso Luigi fu Agostino.
4. Freda Gerardo vedovo di Maria Gaetana Basso.
5. Fucito Giuseppe fu Vincenzo.

Interventori con atto del 3 gennaio 1872:

3. Giuseppe Fucito fu Pasquale.
4. Angelo Fucito fu Francesco.

Interventori per l'atto del 28 marzo 1872:

5. Fucito Antonio fu Luigi.
6. Sacco Giovanni.
7. Fucito Maria Luigia fu Domenico.
8. Ignazio Jaquinto.
9. Peluso Michele, tutore di Leone Gennaro fu Domenico.
10. Russo Giuseppa, moglie di Pasquale Foggia.
11. Russo Luigi.

Intervenuti con atto 2 aprile 1872:

12. Esposito Teresa, amministratrice di sua figlia Fucito Maria.
13. Fucito Antonio.
14. Fucito Domenico.
15. Fucito Antonio.
16. Graziano Domenico.

Interventori per l'atto 5 aprile 1872:

17. De Rosa Luigi.
18. Nisio Ferdinando.
19. Nisio Giuseppe.
20. Nisio Maria.
21. Nisio Vincenza, moglie di Memola Michele.

Interventori per l'atto degli 8 aprile 1872:

22. Di Pasquale Camillo fu Giuseppe.
23. Femiani Giuseppe fu Salvatore.
24. Fucito Maria Giovanna fu Gaetano e Adinolfi Luigi, questi per la semplice maritale autorizzazione.
25. Giordano Giuseppe fu Lucantonio.
26. Giordano Raimondo fu Lucantonio.
27. Giordano Teresa fu Lucantonio.
28. Giordano Carmela fu Lucantonio.

Interventori con l'atto 24 aprile 1872;

29. Lavagna Salvatore.
30. Lavagna Nicola.

31. Lavagna Maria.
Interventori con atto del 13 maggio 1872:
32. Fucito Maria vedova di Michele Scarpapati, madre ed amministratrice dei figli minori Gennaro, Bernardo, Rosa, Maria, Teresa e Michele.
33. Fucito Teresa fu Mariano e Michele Jacomino, questi per l'autorizzazione maritale.
34. Fucito Maria Michela fu Mariano e Mastellone Raffaele, questi per l'autorizzazione maritale.
35. Fucito Bernardo fu Mariano.
36. Fucito Maria vedova di Castellano Giosuè, madre ed amministratrice dei minori Margherita e Gaspare.
37. Fucito Aniello fu Raffaele.
38. Fucito Vincenzo fu Raffaele.
39. Fucito Francesco fu Domenico.
40. Fucito Francesco Saverio.
41. Fucito Teresa ed Esposito Carmine, questi per l'autorizzazione maritale.
42 Fucito Antonio fu Paolo.
Interventori con atto del 21 giugno 1872:
43. Ciaramella Francesco.
44. Ciaramella Teresa.
45. Ciaramella Raffaele.
46. Ciaramella Vincenzo.
Attori nel corso del giudizio con libello del ... novembre 1872:
47. Fucito Vincenzo fu Gaetano.
48. Fucito Alfonso fu Gaetano.
Intervenuti in causa 22 di marzo 1873:
49. Carpentiero Vincenza e Astuto Pasquale, questi per l'autorizzazione maritale.
50. Fucito Antonio fu Matteo.
51. Fucito Diamante e Pascarielli Antonio, questi per l'autorizzazione maritale.
Interventore con atto 19 aprile 1873:
52. Fucito Mariano.
E finalmente tutti coloro che crederanno aver diritto ad intervenire.
Tutti essi attori ed intervenuti nel giudizio si citano a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Napoli, nel locale della quarta sezione, il mattino del 19 dell'entrante mese di dicembre 1881, onde sentire spiegare le provvidenze riservate con la suindicata sentenza. 6290

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che con atto ricevuto in questa cancelleria il 17 corrente novembre, S. E. il principe D. Francesco Pallavicini fu Giulio, quale presidente dell'Ospizio *Margherita di Savoia* pei poveri ciechi in Roma, ha dichiarato che, a seguito di deliberazione del Consiglio direttivo dello Ospizio stesso del 17 settembre p. p., approvata dalla Deputazione provinciale di Roma nella seduta del 3 ottobre successivo, accettava col beneficio dell'inventario la eredità lasciata all'Ospizio suddetto dal fu Luigi Candido con testamento aperto e pubblicato il 2 agosto del corrente anno, e depositato in atti del notaio Frosi, di questa città.

Roma, 23 novembre 1881.

6394 Il canc. G. GUERRIERI.

AVVISO. 6362

(1a *pubblicazione*)

Con provvedimento del Tribunale di Lucera del 9 febbraio 1881, sulla domanda di Marta Nicolardi, vedova di Michele Di Gioia, di Cerignola, venne la stessa facoltata e nominata a rappresentare il presunto assente suo figlio Sergio Di Gioia, ai sensi dell'articolo 21 Codice civile, e fu sospeso ogni altro provvedimento, ordinandosi che assumessero legali informazioni onde rilevare se alcuna notizia fosse pervenuta di esso Di Gioia, cosicchè se ne commisero le ricerche al signor pretore del detto mandamento di Cerignola, a norma dell'art. 51 Codice di procedura civile.

Per osservanza del disposto dell'ultimo alinea dell'art. 23 Codice civile, si pubblica l'estratto del detto provvedimento del Tribunale nel presente Giornale che è ufficiale del Regno.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Reggimento di Cavalleria Piacenza (18)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° novembre 1881, per la provvista dei sottodescritti oggetti di bardatura, è stato in incanto d'oggi deliberato partitamente mediante i ribassi infraindicati:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale per ogni oggetto	Importare di ciascun lotto	Ribasso ottenuto al 1° incanto per ogni 100 lire	Importare del ribasso ottenuto per ogni lotto	Somma su cui può farsi un ribasso non minore del ventesimo ossia 5 0/0	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Copertine sotto sella per cavalleria	N. 500	1	N. 500	12 »	6,000 »	19 57	1174 20	4825 80	482 »
2	Cavezze da briglia . .	» 500		» 500	7 »					
3	Redini da filetto . . .	» 500	2	» 500	2 70	7,050 »	24 58	1732 89	5317 11	531 »
4	Redini da morso . . .	» 500		» 500	2 70					
5	Testiere del morso . .	» 500		» 500	1 70					
6	Pettorali	» 600		» 600	4 »					
7	Riscontri da pettorale .	» 600		» 600	0 50					
8	Scartocci da pettorale .	» 200		» 200	0 70					
9	Parte superiore del pettorale (sopracollo) .	» 200	3	» 200	1 50	4,640 »	22 18	1029 15	3610 85	361 »
10	Parte inferiore del pettorale (falsa martingala) .	» 200		» 200	1 50					
11	Punte da controcinghia.	» 1500		» 1500	0 80					
12	Brusche di setola. . .	» 1000	4	» 1000	2 »	2,000 »	15 »	300 »	1700 »	170 »
13	Corregge centrali da pastrano	» 600		» 600	0 60					
14	Corregge laterali da pastrano	» 500		» 500	0 70					
15	Corregge con occhiello da gavetta	» 500		» 500	0 85					
16	Corregge da tubo portamoschetto	» 500	5	» 500	0 45	4,435 »	33 68	1493 71	2941 29	294 »
17	Corregge semplici da gavetta	» 500		» 500	0 75					
18	Staffili	» 1000		» 1000	0 30					
19	Frontali da briglia con bottoni gemelli . .	» 200		» 200	1 »					
20	Sotto gola di briglia .	» 200		» 200	1 »					
21	Corregge da cavezze per briglia	» 600		» 600	2 40					
22	Frontali di briglia di grande bardatura. .	» 100		» 100	0 70					
23	Seggi di cuoio, con piastrine, viti, allacciature per sella . . .	» 400	6	» 400	4 30	5,640 »	21 71	1224 44	4415 56	441 »
24	Tubi sferrati	» 500		» 500	3 »					
25	Redini da filetto abbeveratoio.	Paia 300		Paia 300	1 50					
26	Testiere da filetto abbeveratoio	N. 300		N. 300	2 30					
27	Staffe.	» 1000	7	» 1000	1 25	1,250 »	12 11	151 38	1098 62	109 »

Termini per le consegne — A giorni 40, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 6 dicembre 1881, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 7 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno, dal 22 novembre a tutto il 6 dicembre 1881 fino ad un'ora pomeridiana.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta 1° novembre corrente, e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione.

Dato a Lucca, addì 21 novembre 1881. 6388 *Il Direttore dei conti*: E. PIÈCHE.

COMUNE DI TROINA

2° Avviso d'Asta.

Non essendosi ottenuta offerta nel 13 corrente, si fa noto che il secondo esperimento per l'affitto delle terre *Girolamo*, proprie di questo comune, della estensione salme 900 (abolita legale misura), avrà luogo il giorno 1° dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel palazzo di questo Municipio, e ciò per lo estaglio annuo di lire 24,000, ed alle condizioni del precedente avviso e capitolato, che trovansi depositati in segreteria, visibili a chiunque ne farà richiesta.

Troina, 15 novembre 1881.

Il Sindaco: D. GIULIANO.

6384 *Il Segretario comunale*: E. DELL'ARTE.

AVVISO.

Mosè Simeone, vicesegretario nello ufficio municipale di Torrecuso, fa noto di aver presentata alla Corte d'appello di Napoli domanda di riabilitazione per la condanna della pena di anni 5 di relegazione di già espiata, inflittagli dalla Corte d'assise di Benevento nel 2 dicembre 1868, per imputazione d'omicidio volontario.

Napoli, 25 novembre 1881.

6405 ANTONIO MELLUSI avv.

N. 291.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 14 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione delle sponde del Tevere sul contorno dell'Isola Tiberina, a monte dei Ponti Cestio e Fabbricio, in questa città, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 141,410.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 450 successivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 10,000 ed in L. 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 novembre 1881.

6395 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1782)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 7 dicembre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	8349	8638	Nel comune di Poli — Provenienza dall'Abbazia della Mentorella in Guadagnolo (frazione di Poli) — Terreno seminativo, a turno di quarteria, gravato della servitù di pascolo, in contrade Matrichelle, San Martino, La Cona, Fossaletto, Coste Celle o Puntone di Santa Maria, confinante col territorio di Guadagnolo, col fosso dell'Inferno, colle Macchiette di Colle Lungo, col territorio di San Martino e colla strada di Guadagnolo, in mappa sez. II, numeri 964, 965, 969, 679, 982, 983 al 986, 988, 989, 990, 993, 997, 998, 1120, 1252 e 1253, estimo di scudi 314 77. Affittato a Bernardini Ottavio	144 53 10	1445 31	14,335 39	1433 54	900 »	100 »
3	8350	8641	Nel comune di Guadagnolo (frazione di Poli) — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, gravato della servitù di pascolo, in contrade Coste della Mentorella, Ara Vecchia, Costa della Frittata, Valle Pecora e Falconara, confinante colla strada di Tivoli, coi beni del Demanio e coi territori di Ciciliano e Pisoniano, in mappa sezione unica, numeri 259, 261, 263, 264, 267, 269, 272, 278, 283, 284, 286, 265, estimo di scudi 197 37. Affittato come sopra	92 66 50	926 65	8,609 99	861 »	600 »	50 »

Annotazioni — III incanto. Veggasi avviso n. 1633.

6346 Roma, addì 15 novembre 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Reggio Calabria,

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2a);

Visto il disposto dall'alinea 6a dell'art. 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col R. decreto 23 novembre 1875;

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Reggio Calabria, con residenza nel comune di Reggio Calabria, frazione Sbarre,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile, sita in Reggio Calabria, via Liceo, la sua domanda, corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'articolo 25 di detto regolamento.

Reggio Calabria, addì 19 novembre 1881.

Il presidente: Luigi Lofura.

6380 Il segr. Giuseppe Parasporo.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data 21 corrente, il signor Alba Odoardo Angelo, di Roma, nello interesse dei di lui figli minori Oreste e Cesare, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata ai detti minori dalla avola Annunziata Bernardi vedova di Alba Giuseppe, morta qui in Roma, in via Banchi Vecchi, n. 63, il dì 8 ottobre u. s., con testamento.

Roma, li 24 novembre 1881.

6386 Il canc. Turci.

REGIA CORTE DI APPELLO

di Roma.

Ad istanza della Venerabile Archiconfraternita dei Ss. Angeli Custodi di Roma, e per essa S. E. monsignor Ernesto Colognesi, domiciliato via dei Sediari, n. 76, presso l'avvocato Vincenzo Ferrari,

Io sottoscritto usciere presso la suddetta Corte, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, cito il sig. conte Pietro Eugenio De Gendre, a comparire nel termine di giorni venticinque, avanti la suddetta Corte, per sentir revocare e riformare la sentenza del Tribunale civile di Roma 27 agosto 1881, pubblicata il 5 settembre, e notificata il 16 novembre detto anno.

Roma, 25 novembre 1881.

6413 Giuseppe Alessi usciere.

AVVISO. 6366

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 11 gennaio 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale, a primo ribasso, del seguente fondo espropriato in danno dell'avvocato Agapito Rossetti, ad istanza della signora Agnese Cortesi vedova Moneti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 febbraio 1880:

Terreno vignato, sodivo, in un solo appezzamento, con annessi fabbricati, posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta S. Giovanni, a sinistra della via che conduce a Frascati, passato Porta Furba, in vocabolo Monte del Grano, della superficie di ettari 16, are 20, centiare 10, distinto in mappa ai numeri 150, 75, 75[1, 290, 291, 292, 76, 77, 75[2, 75 3. 287, 293. Lire 30,942 81.

Avv. Guglielmo Alliata proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 dicembre 1881, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	65	136 50	
Ottone in filo sottile	»	385	847 »	
Ottone in lamiera sottile . .	»	1600	3,520 »	2800 »
Ottone in verghe	»	10000	20,000 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	1000	3,400 »	
		Importo L.	27,903 50	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 del giorno 12 dicembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 24 novembre 1881.

Per la Direzione

6374 *Il Segretario*: G. GARRONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi il 21 corrente mese di novembre in questa Prefettura, conforme all'avviso d'asta del 23 u. s. ottobre, lo

Appalto della novennale manutenzione della strada nazionale da Alghero a Bosa, tronco compreso fra Padria ed il rio Enas, a principiare dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 6130 63, dietro l'ottenuto ribasso di lire 26 per ogni cento lire.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti dall'avviso d'asta del 23 ottobre, scade col mezzogiorno del 9 prossimo venturo dicembre.

Tali offerte saranno ricevute in questa Prefettura, ed ove più d'una fosse presentata sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Sassari, il 21 novembre 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura

6401 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

AVVISO. 5620

(2a *pubblicazione*)

Il Tribunale di Bari,

Sull'istanza di Anna Tullo, domiciliata in Ceglie del Campo, ammessa al gratuito patrocinio, con deliberazione del 6 aprile 1878,

Omissis, etc.,

Letto il ricorso che precede e la requisitoria del Pubblico Ministero, poichè, prima di poter provvedere sulla chiesta dichiarazione d'assenza di Leone Greco, è mestieri che siano assunte informazioni;

Visti gli articoli 22 e 23 del Cod. civ.;

Pronunziando in camera di consiglio a relazione del giudice delegato,

Dispone:

1° Che siano assunte accurate informazioni sulla presunta assenza di Leone Greco, marito della ricorrente Anna Tullo, ed al riguardo delega il pretore di Capurso, il quale trasmetterà originalmente alla cancelleria di questo Tribunale l'incartamento da compilarsi;

2° Che questo provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente Leone Greco in Ceglie del Campo, ed inserito due volte coll'intervento di un mese nel Giornale degli Annunzi giudiziari della provincia, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato a dì 14 maggio 1881 dai signori De Liguori cav. Giuseppe, presidente, Ribezzi Angelo ed Aquila Paolo, giudici.

Il presidente Giuseppe De Liguori, F. Melecrinis vicecanc.

Specifica a debito: bollo lire 1 20, dritto lire 3 50, iscrizione cent. 60. Totale lire 5 30.

N. 292 del campione, firmato: A Colonna.

Per copia conforme, si rilascia al procuratore sig. Carlo Caracciolo che ne ha fatto richiesta.

Oggi in Bari, 26 maggio 1881.

Il canc. del Tribunale F. Motta.

Bari, 13 ottobre 1881.

Per copia conforme,

Il proc. officioso Carlo Caracciolo.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 2a, in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza per dichiarazione di assenza:

Attesochè Isabella Garibaldi e le sue due figlie Maria e Teresa Quaglia avendo avanzato ricorso onde fosse dichiarata l'assenza di Stefano Quaglia marito e padre rispettivo, e di G. B. Quaglia, esibendo in appoggio due precedenti decreti di questo Collegio ed un verbale di giurate informazioni, il Tribunale con altro decreto in data 16 aprile 1880 ordinò nuove informazioni al proposito, specialmente poi e della epoca della mancanza di notizie dei Stefano e G. B. Quaglia fu Luigi, e mandò pubblicarsi un tal provvedimento a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Omissis, etc.,

Dichiara l'assenza di Stefano e Giambattista Quaglia fu Luigi, ed ordina che la presente sentenza sia pubblicata a norma di quanto è prescritto dall'articolo 23 Codice civile.

Genova, il 1° agosto 1881.

5705 G. B. Olivieri canc.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Roma

Fa noto al pubblico che con atto 16 corrente, ricevuto nella cancelleria della Pretura stessa, la signora Moroni Angela di Gaetano, vedova del signor Pfiffer comm. Augusto, tanto in proprio, quanto qual madre e rappresentante della minorenne signora Pfiffer Maria, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Pfiffer comm. Augusto, morto in questa città il 20 agosto del corrente anno.

Roma, 23 novembre 1881.

6393 Il canc. G. Guerrieri.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni, nel dì 17 dicembre 1881, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei dì 23 e 29 dicembre, avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Anagni.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	DEPOSITO a garanzia della offerta
				Sezione	Particelle	Reddito catastale valore censuario		
1	Pampanelli Cesare ed Augusto fu Luigi . . .	Via Vittorio Emanuele	Fabbricato di vani 7.	Città	440|3, 1059	127 50	956 40	47 80
2	D'Avolj Elena fu Ulisse, Spaziani Agnese fu Salvatore, Casali Antonio fu Leonardo, Casali Pietro, Angelo ed Elisa di Antonio.	Piscina	Casa di vani 5.	Id.	420|1	45 »	337 20	20 »
3	Cipollini Vincenzo fu Giovanni, utilista, e Municipio di Anagni, direttario.	Piazza San Pancrazio .	Fabbricato di 1 vano uso cantina.	Id.	1029	7 50	56 40	10 »
4	Ciocca Agostino fu Giovanni Battista, utilista, e Demanio nazionale, direttario.	Vicolo del Montano . .	Fabbricato	Id.	548|2, 550	67 50	506 40	30 »
5	Marconi Teresa fu Giovanni	Via Tufoli	Casa di un vano.	Id.	608|3	11 25	84 60	10 »
6	Raponi Vincenzo fu Pietro, utilista, Demanio nazionale, direttario.	Vicolo del Salto . . .	Fabbricato di vani 2.	Id.	621|3	18 75	140 40	15 »
7	Imperia Luigi fu Giuseppe	Via Dante	Casa di vani 3.	Id.	776	30 »	112 50	10 »

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

6371 Anagni, 22 novembre 1881. *L'Esattore Comunale:* PIETRO COLACICCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto indicate rivendite di generi di privativa.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Prospetto delle rivendite di privative vacanti nella provincia.

N. d'ordine della rivendita	Comune ove è situata	Frazione o Via	Magazzino a cui è assegnata per le leve	Reddito annuo lordo presunto
3	S. Michele del Quarto .	Trepalade . . .	Burano	848 44
2	Grisolera . . .	Largon	S. Donà di Piave.	194 90
4	Noale	Briana (*) . . .	Noale	130 »
9	Mira	Moranzan . . .	Dolo.	125 10
16	Mira	Malcontenta (*) .	Dolo.	120 »
3	Fiesso d'Artico.	Pecora	Dolo.	114 55

(*) Di nuova istituzione.

Venezia, addì 12 novembre 1881.

6328 *L'Intendente:* VERONA.

MUNICIPIO DI CAMPAGNA

Subappalto del dazio-consumo governativo e comunale.

Si avvisa il pubblico che il dì 12 p. dicembre, alle ore 10 antimeridiane, innanzi alla Giunta, sulla casa comunale, si terrà il primo incanto pel subappalto del dazio consumo governativo e comunale, quadriennio 1882-1885, sulla base di annue lire 42,210, aggiudicandosi provvisoriamente all'ultimo e migliore offerente.

Niuno sarà ammesso a licitare senza aver ottemperato alle condizioni del relativo capitolato d'onere, depositato in segreteria ed ostensibile a tutti nelle ore d'uffizio, e senza aver fatto deposito di lire 1000, per garanzia del contratto e per le spese contrattuali, che cederanno tutte, qualunque ne sia la specie, a carico dell'aggiudicatario.

Campagna, 22 novembre 1881.

Visto — *Il Sindaco ff.:* F. GIBBONE.

6363 *Il Segretario:* A. V. RIVELLI.

MUNICIPIO DI ARIANO

Avviso d'Asta *per l'appalto della riscossione del dazio di consumo pel biennio* 1882-1883.

Essendo andato deserto il 1° incanto fissato per il giorno 24 volgente mese, si rende noto che lunedì 5 dicembre avrà luogo il 2° esperimento di asta per l'appalto suddetto, per l'annuo canone di lire 67,437 62, sotto la presidenza e condizioni di cui è fatto cenno nell'altro avviso emanato il 14 volgente mese, ed inserito nel n. 267 della *Gazzetta Ufficiale*.

Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo in aumento scadrà a mezzodì preciso del giorno 14 dicembre 1881.

Si darà luogo all'aggiudicazione anche quando vi sarà un solo concorrente.

Ariano, 24 novembre 1881.

Visto — *Il Sindaco:* R. MAINIERI.

6398 *Il Segretario:* E. VILLANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 5 andante mese, in questa Intendenza, essendo stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi nel comune di Naso, mediante l'offerto ribasso di lire 4 90 per cento sul prezzo di acquisto di tabacchi, e sul prezzo di detta aggiudicazione provvisoria essendo in tempo utile ottenuta una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno 10 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, si terranno in questo ufficio nuovi incanti pubblici, col metodo della estinzione delle candele, pel deliberamento definitivo dell'appalto, in base all'offerto ribasso di lire 4 65, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso del primo incanto, in data 15 ottobre p. p.

Messina, 21 novembre 1881.

6379 *Il Reggente:* CARPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa triennale del servizio di trasporti dei detenuti, dei corpi di reato e scorte nella provincia di Bologna

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si previene il pubblico che l'impresa sovra accennata venne oggi deliberata col ribasso di cent. 50 per ogni cento lire sui prezzi normali fissati nell'articolo 32 del capitolato d'appalto, e che il termine per fare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, fissato nell'avviso d'asta in data 1° novembre corrente, scade ad un'ora pom. del giorno 7 dicembre p. v.

Bologna, 22 novembre 1881.

6402 *Il Segretario delegato:* PETRONIO TESTONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.